PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Mercoledì 12 Agosto 1914 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11897

La rottura delle relazioni diplomatiche tra l'Austria-Ungheria e la Francia

Due battaglie nell'Alsazia-Lorena - Il Montenegro bloccato

PARIGI 11 (Corr. Bureau). La Havas pubblica la seguente nota: Il Governo francese ritenne che all'ambasciatore francese a Vienna non fosse possibile rimanere al suo posto. Dal canto suo l'ambasciatore d'Austria-Ungheria chiese i passaporti. Sono state prese disposizioni per garantirne la partenza con l'osservanza delle solite norme di cortesia internazionale.

VIENNA 11 (Corr. Bureau). All'i. r. ambasciatore presso la Repubblica francese, conte de Secsen, il Governo francese mise a disposizione i passaporti, e allo stesso modo, all'ambasciatore della Repubblica francese presso l'i. r. Corte, Desmaine, furono, a sua richiesta, consegnati i passaporti.

PARIGI 11 (Corr. Bureau). L'ambasciatore austro-ungarico, conte de Secsen, abbandonò Parigi iersera.

Un combattimento nella Lorena

BERLINO 11 (Corr. Bur.). Ufficiale. Una brigata mista del 15.o corpo d'esercito francese, avanzando, fu attaccata dalle nostre truppe di sicurezza presso Lagarde, nella Lorena. Il nemico fu respinto con gravi perdite nel bosco di Parroy, a nord-est di Luneville, e lasciò nelle nostre mani una bandiera, due batterie, quattro mitragliatrici e 70 prigionieri. Tra i caduti è un generale francese.

La battaglia di Mulhouse
nei commenti della stampa tedesca

BERLINO 11 (Corr. Bureau). Tutta la stampa festeggia la vittoria di ieri presso Mühlhausen come un primo, promettente successo contro i francesi, e rileva che il popolo tedesco accompagna con fiducia salda come roccia, con intima gratitudine, con fedeltà e con tutti i pensieri l'esercito germanico nella marcia vittoriosa.

L'agenzia «Wolff» scrive: La vittoria nella battaglia di Mühlhausen che, per il numero dei combattenti, fu simile alla battaglia di Wörth, è importante anche perchè il corpo francese battuto era considerato come un corpo scelto. L'effetto dei proiettili tedeschi sarebbe stato splendido e superiore ad ogni lode.

BERLINO 11 (Corr. Bureau). La Wolff reca: I francesi diffondono voci inaudite di crudeltà commesse dalle truppe germaniche. Al riguardo si deve constatare che non è avvenuto niente di simile. Naturalmente le truppe germaniche furono e sono costrette a difendersi contro la popolazione belga che combatte alla macchia. Il modo risulta dai seguenti particolari narrati da testimoni oculari. Secondo le narrazioni, di fronte alle nostre truppe la popolazione belga, uomini, donne e giovanetti, si comportò come nei nostri combattimenti con i negri. I borghesi sparavano da ogni casa, da ogni cespuglio, con odio cieco, sicchè, subito nei primi giorni, avemmo morti e feriti. Di notte a un tedesco fu tagliata la gola. Su una casa era issata la bandiera della Croce Rossa. Vi si ricoverarono cinque uomini. La mattina dopo tutti e cinque furono trovati scannati. In un villaggio presso Verviers si trovò un soldato con le mani legate dietro la schiena e gli occhi forati. Di una colonna partita con automobili per Liegi, una vettura si era fermata in un villaggio. Una donna si avvicinò allo «chauffeur», gli puntò un revolver al capo e lo uccise. Mentre nostre truppe marciavano lungo una siepe, nel crepuscolo, un soldato fu colpito a bruciapelo. Ad un altro uomo, nell'oscurità, un colpo a grossi pallini tirato a bruciapelo lacerò il braccio destro in modo che dovette essergli amputato immediatamente. A Gemmenich la popolazione fermò una colonna di automobili della sanità ed aprì contro di essa il fuoco da tutte le case. La scorta composta di tre ussari era troppo debole contro gli aggressori, ma potè tuttavia acciuffarne tre che furono fucilati. La croce rossa al bracciale e sulle vetture non serve a protezione.

Il blocco della costa montenegrina proclamato

VIENNA 11 (Corr. Bureau). L'I. e r. capitano di vascello Antonio Casa ha promulgato ieri, 10 agosto 1914, la seguente dichiarazione:

Io sottofirmato i. e r. capitano di vascello Antonio Casa, comandante delle forze austro-ungariche nelle acque montenegrine, in base ai miei poteri dichiaro, in vista dello stato di guerra esistente tra la Monarchia a.-u. ed il regno del Montenegro, quanto segue:

1) Il 10 agosto 1914, a mezzodì, comincia il blocco effettivo della costa del regno di Montenegro da parte delle forze a me sottoposta.

2) Questo blocco si estende sulla striscia di costa tra il 32 grado 6.4 e 41 grado 52.0 di latitudine settentrionale compresi i porti, seni, spiagge, foci di fiume ed isole, che si trovano entro questo confine.

3) Alle navi e navigli delle Potenze amiche e neutrali, che si trovano nel territorio bloccato, si concede un termine di 24 ore per partire. Contro tutte le navi, che si rendono responsabili di una violazione del blocco, si procederà secondo le massime del diritto marittimo internazionale.

L'i. e r. ministero degli esteri ha notificato questa dichiarazione nel modo prescritto dal diritto internazionale ai rappresentanti diplomatici accreditati presso l'i. e r. Corte.

Secondo il diritto internazionale, il blocco è una operazione di guerra, e consiste nell'investimento di una costa del nemico per intercettargli in quel punto ogni comunicazione per la via di mare. La nozione del blocco si connette con la nozione dell'assedio; ma l'assedio si opera dalla parte di terra; il blocco è diretto per la via di mare. Sicchè una medesima città può trovarsi contemporaneamente assediata e bloccata.

Scopo di questa operazione militare è di costringere il nemico ad arrendersi per fame. E, per raggiungervi tale scopo, bloccare il porto, importa che la popolazione che vi si trova dentro, non possa ricevere soccorsi di veruna specie, nè di munizioni, nè di uomini, nè di viveri da parte di fuori. E se qualcuno tentasse passare (rompere) il blocco, le navi della Potenza belligerante, che hanno il compito di mantenere l'investimento ed intercettare le comunicazioni, possono tirare col cannone contro chi osi entrare od uscire dalle acque bloccate.

Le navi bloccanti non si fermano molto da vicino alla riva, e ciò per sottrarsi ai colpi di cannone, che potrebbero partire dall'artiglieria da costa; invece si fermano nell'alto mare, molto appresso alla linea ove incomincia il mare territoriale.

Piazzate nelle vicinanze di questa linea, le navi bloccanti impediscono il passaggio: e la proibizione colpisce tutti personalmente; anche i neutrali devono subire le conseguenze di questo limite posto alla loro libertà di commercio, come conseguenza legittima dello stato di guerra esistente.

Non devesi confondere il blocco coll'assalto o col bombardamento; le operazioni dell'assalto e del bombardamento devonsi dirigere contro le città armate e le piazze forti, essendo operazioni destinate ad abbattere la potenza militare del nemico; ma il blocco può dirigersi contro le città aperte, essendo esso, come operazione di guerra destinato ad interrompere il commercio del nemico per costringerlo alla pace.

Perchè il blocco sia legittimo, e quindi efficace a produrre conseguenze giuridiche, è mestieri che esso sia notificato pubblicamente. La Potenza che intende bloccare un porto od una costa, ne fa pubblica la sua volontà, mediante una notificazione preventiva:

Vi sono due specie di notificazioni:

I). La prima è la notificazione diplomatica o generale. Essa è fatta dal Governo, che intende porre il blocco, ai Governi neutrali, coi quali esso è in rapporti diplomatici. La suddetta notificazione si pratica con una circolare scritta rendendo nota la data, in cui dovrà cominciare la progettata operazione di guerra; e si deve pure precisare la zona nautica, che dovrà essere investita.

II). La seconda è la notificazione speciale. Essa è fatta dal comandante della squadra bloccante a ciascuna nave, che si presenti per oltrepassare la linea di blocco.

Le operazioni dell'esercito a.-u.

VIENNA 11 (Cor. Bur.) Al confine meridionale non è avvenuto nulla di speciale. Vi furono solo scaramucce insignificanti.

Al confine settentrionale pattuglie di cavalleria russa tentarono di avanzare ad est della Vistola verso il San, ma furono da per tutto respinte.

Verso Brody i russi tentarono di avanzare con tre squadroni e mitragliatrici, ma furono respinti oltre il confine.

Per la sicurezza delle linee ferroviarie

VIENNA 11 (Corr. Bur.). La direzione dell'esercito ha con speciale soddisfazione constatato che il pubblico in tutta la Monarchia ha collaborato energicamente e con successo sotto ogni riguardo all'attuazione delle necessarie misure militari. Questa consolante manifestazione di generale patriottismo induce la direzione dell'esercito a rivolgersi al pubblico con preghiera di voler - per evitare gli attentati contro le ferrovie - sorvegliare anche per l'avvenire i passanti lungo le linee ferroviarie e i viaggiatori nelle stazioni nonchè durante il viaggio e di rendere attente le autorità o il personale del treno su individui sospetti. Si tratta specialmente di persone che durante il viaggio in vicinanza di gallerie, ponti, viadotti e altre costruzioni stando presso i finestrini oppure lungo la linea stessa si comportano in modo sospetto per compiere eventualmente col gettito di bombe i loro piani di distruzione.

Il principe Carlo di Rumenia
in Ungheria

DEVA 11 (Corr. Bureau ungh.). E' arrivato qui iersera il principe Carlo di Rumenia e fu salutato simpaticamente dai capi delle autorità e dalla popolazione. Stamane il principe continuò il suo viaggio in automobile per Hermannstadt.

Onorificenze imperiali

VIENNA 11 (Corr. Bureau). L'Imperatore ha conferito: La croce militare al merito con la decorazione di guerra in riconoscimento del valore dimostrato davanti al nemico al tenente di vascello Arminio Bublay, al primotenente Sigmondo Manovarda nob. de Jana dell'i. r. comando provinciale di gendarmeria N. 5; la medaglia d'argento al valore di prima classe ad Eugenio Gazda dall'i. r. comando provinciale di gendarmeria N. 3 in riconoscimento del contegno valoroso davanti al nemico; al timoniere della Prima i. r. priv. Società danubiana di navigazione a vapore Ignazio Kober in riconoscimento del contegno risoluto e coraggioso davanti al nemico.

Il racconto di un professore
reduce da Odessa

CZERNOWITZ 11 (Corr. Bureau). La «Czernowitzer Allgemeine Zeitung» pubblica comunicazioni di un professore di scuola media, arrivato qui dopo un viaggio avventuroso da Odessa. Egli si trattenne fino al 6 agosto ad Odessa, dove gli umori erano punto favorevoli alla guerra. Adolescenti, sotto la direzione della polizia, organizzarono dimostrazioni per la guerra. La notizia della marcia di truppe tedesche nella Polonia fu accolta con rammarico dalle classi intellettuali, perchè la Germania e l'Austria liberano solo i polacchi, ma lasciano gli altri russi sotto il knut dello czar. I russi benediranno il giorno, in cui l'Austria-Ungheria li libererà dal terribile giogo. Notizie russe pubblicano notizie bugiarde su eroismi dei cosacchi. Però i cosacchi del Don, Terek e dell'Ural avrebbero accolta la mobilizzazione molto freddamente. Pretesamente sarebbero avvenuti ammutinamenti. Il progetto della Russia di impiegare i cosacchi come avanguardia per l'invasione in Germania ed in Austria-Ungheria, sembra naufragato.

La Società dei giornalisti viennesi „Concordia"
ringrazia per l'elogio imperiale

VIENNA 11 (Cor. Bureau). La Società dei giornalisti e degli scrittori «Concordia» ha diretto al ministro degli esteri conte Berchtold la seguente comunicazione:

Vostra Eccellenza! Illustrissimo signor conte! Il grazioso riconoscimento toccato alla stampa dalla bocca di S. M. l'Imperatore ha riempito d'orgoglio e di alta soddisfazione gli uomini della penna. Più che mai difficile e pieno di responsabilità è il compito affidato ora alla stampa. Milioni di soldati sono partiti per combattere, impegnando la propria vita per l'onore della patria, per il diritto e la giustizia, per la civiltà e l'umanità. Con attesa ansiosa tutta la popolazione aspetta d'ora in ora i giornali che soli possono dare alla generalità notizie sullo svolgimento degli avvenimenti in tutte le regioni del mondo, sulla fortuna e la sorte dell'esercito che unisce i nostri figli e fratelli, consorti e sostegni delle famiglie rimaste. In questi gravi giorni il giornale è l'unico anello di congiunzione fra le molteplici azioni di carità umana e di misericordia. Volentieri, con piena dedizione, anzi con entusiasmo la stampa si dedica anche ai doveri che le incombono nel gravissimo tempo di avvenimenti che commuovono il mondo; ma essa abbisogna dell'appoggio e del favore di tutti i fattori pubblici. Per ciò l'attestato che il nostro Imperatore, incomparabilmente buono, il modello del più rigoroso adempimento del dovere, ha dato or ora agli uomini della stampa, ci offre un appoggio potente e duraturo. La Società dei giornalisti e degli scrittori «Concordia» si permette di rivolgere a Vostra Eccellenza la devotissima preghiera di voler far pervenire ai gradini dell'altissimo trono l'espressione della gratitudine più ossequiosa e della venerazione più profonda.

Devotissimi: La Società dei giornalisti e degli scrittori «Concordia»: presidente dott. Sigismondo Ehrlich.

UNA CONDANNA
per il rifiuto di vendere farina

VIENNA 11 (Corr. Bureau). Un negoziante di commestibili di qui ed una fornaia che, quantunque secondo la licenza vendessero farina, si erano rifiutati di venderne furono condannati dal giudice ad una settimana di arresto rigoroso ed alla perdita della licenza industriale. Nella motivazione della sentenza il giudice dichiarò che ambedue gli accusati, al momento critico, avevano depositi di farina, poco importa in quale quantità, nei loro negozi ed ambedue si erano rifiutati di vendere ai denunciatori farina, mentre la vendevano ad altri avventori.

L'ambasciatore conte Szapary
a Stoccolma

STOCCOLMA 11 (Corr. Bureau). L'ambasciatore a.-u. a Pietroburgo, conte Szapary, è arrivato qui.

Opere ferroviarie distrutte dai russi
riattivate dai tedeschi

BERLINO 11 (Corr Bureau). Il tronco Sosnowice-Czenstochau è stato riattivato. Si fece bottino di copioso materiale rotabile e di grandi depositi di carbone. Anche il ponte presso Granica è stato ristabilito.

Il sequestro di un aeroplano francese
destinato ai russi

BERLINO 11 (Corr. Bur.). La «Wolff» reca da Schneidemühl: Domenica fu sequestrato in questa stazione merci, un aeroplano francese imballato in parecchie casse. Era destinato alla Russia. Le casse furono trasportate a Posen.

Un ministro russo
che era contrario alla guerra

BERLINO 11 (Corr. Bur.) Secondo il corrispondente pietroburghese della «Kölnische Zeitung», il ministro dell'agricoltura Krivosche lottò fino all'ultimo contro la politica guerrafondaia dei va-banque. Nell'ultima, decisiva seduta del Consiglio dei ministri, tenutasi il 25 luglio, il Krivosche sostenne risolutamente che la guerra avrebbe distrutta la appena iniziata opera di riforma agraria, minando pertanto le basi stesse dell'impero russo. Gli sforzi del ministro furono vani.

Lo stesso corrispondente dice inoltre che gli umori dei riservisti russi richiamati sono più depressi che non nel 1904. I popi fanatizzerebbero il popolo.

Oggi i giornali inneggiano al generale Emmich, espugnatore di Liegi, che il Kaiser decorò ieri stesso della Croce dell'Ordine «per il merito». Il generale Emmich ha 66 anni. Prese parte quale sottotenente alla campagna del '70 e '71. E' uno dei pochi generali tedeschi che non venga dalla scuola di guerra nè dallo stato maggiore.

Una smentita a offerte germaniche di spartizione dell'Olanda

BERLINO 11 (Corr. Bureau). La Agenzia Wolff reca: Organi ufficiali inglesi e russi diffondono negli Stati neutrali la voce che la Germania avrebbe offerto all'Inghilterra, per il caso che si fosse dichiarata neutrale, la spartizione dell'Olanda. L'asserzione è completamente inventata. La Germania, nelle trattative con l'Inghilterra, non fece mai assolutamente parola di una simile offerta.

L'ambasciatore a.-u. a Roma è ammalato
e ritorna a Vienna

VIENNA 11 (Corr. Bureau). L'i. e r. ambasciatore presso la Corte italiana, de Merey, che era già da lungo tempo sofferente, cadde in questi ultimi giorni così gravemente ammalato, che fu necessario il suo ritorno in patria. Per la durata della sua malattia l'i. e r. ambasciata presso la r. Corte italiana sarà diretta dal primo caposezione al ministero degli esteri consigliere intimo, barone de Macchio, quale ambasciatore in missione straordinaria. Il barone Macchio, che è stato oggi ricevuto in udienza da S. Maestà partirà domani per Roma.

I colloqui del duca d'Avarna
a Roma

ROMA 9 (rit.). Il duca d'Avarna è stato ricevuto ieri dall'on. Salandra, col quale ha avuto un colloquio durato circa un'ora. Nel pomeriggio egli conferì col ministro degli esteri di San Giuliano e si recò quindi a far visita all'ambasciatore a.-u.

Questa sera o domani il Duca d'Avarna ritornerà a Vienna.

Un discorso di Giolitti
La concordia italiana nell'ora presente

ROMA 11 (Corr. Bureau). L'Agenzia Stefani reca da Cuneo: Giolitti, eletto presidente del consiglio provinciale, tenne, assumendo la presidenza, un discorso in cui rilevò che il momento presente è un tempo di ambascia per tutta l'Europa ed un tempo grave per l'Italia. Di fronte al pericolo che può minacciare l'Italia, disse l'oratore, ci anima un unico sentimento: la solidarietà col Governo, che noi appoggeremo senza distinzione di partito lealmente ed energicamente, sulla via che esso riterrà opportuno di battere per tutelare i nostri interessi immediati e garentire all'Italia il posto che le spetta nel mondo. Noi miriamo con fiducia nell'avvenire, perchè siamo forti in grazia della concordia di tutto il popolo e della fiducia assoluta verso il nostro amatissimo re.

Le parole dell'oratore incontrarono vivi applausi.

I figli dell'on. Salandra
sotto le armi

ROMA 8 *(rit.)*. Tra i richiamati delle classi 89 e 90 che si sono presentati oggi, vi sono due figli del presidente del consiglio dei ministri. Un altro figlio dell'onorevole Salandra è già sotto le armi nel corpo del genio, sezione specialisti.

L'Italia ha grano sufficente
per nove mesi

TORINO 8 (rit.) Il Consiglio di direzione dell'«Associazione granaria di Torino», sotto la presidenza del cav. Domenico Vottero, si è radunata oggi in seduta per esaminare la situazione del mercato dei cereali in seguito agli ultimi avvenimenti, ed è venuto alle seguenti conclusioni:

«L'Associazione granaria di Torino», preoccupata dal fulmineo aumento subito dal prezzo dei grani per la mancanza di offerte dall'estero che moderino le crescenti pretese dei produttori italiani, delibera la nomina di una commissione che senza ritardo informi le autorità del vero stato delle cose, provocando dal Governo misure per assicurare le provviste dei grani per il consumo, regolandone i prezzi.

Detta commissione ha subito esaurito il mandato avuto, visitando il presidente della Camera di commercio, il quale in seguito alla conferenza avuta, ha spedito ai ministri degli interni, del commercio e della finanza il seguente telegramma:

«Questa presidenza ebbe oggi dall'Associazione granaria locale comunicazione dell'ordine del giorno deliberato in una assemblea della Associazione stessa.

Per indagini condotte sulla piazza e per informazioni pervenutele, questa Presidenza è in grado di ritenere che i quantitativi di grano di cui attualmente l'Italia dispone possano coprire i bisogni del paese per circa nove mesi. Occorre però che il Governo provveda a un accertamento rigoroso dei quantitativi esistenti, colpendo le false dichiarazioni tendenti ad alterare il livello normale dei prezzi idonei per disciplinare prontamente i prezzi stessi occorrendo con uno speciale calmiere».

La stessa commissione ha pure visitato il prefetto conte Vittorelli ed il sindaco conte Rossi, i quali hanno dato all'argomento tutta l'importanza che esso merita ed hanno immediatamente telegrafato pure al Governo a Roma.

Provvedimenti per gli emigranti

ROMA 9 (rit.). Ieri il Consiglio dei ministri ha preso molte deliberazioni di varia natura allo scopo di ovviare ai danni derivanti al paese dal presente stato di cose. Tra i provvedimenti principali sono da menzionarsi i seguenti: 1) Schema del decreto legge col quale si aumenta lo stanziamento del fondo d'emigrazione per il 1914-15. 2) Schema del decreto di legge che autorizza un prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste del fondo di emigrazione. 3) Schema del decreto col quale è data facoltà al governatore della Libia di vietare per ragioni di interesse pubblico l'esportazione di merci di qualunque specie.

L'atteggiamento della Rumenia

BUCAREST 11 (Corr. Bureau). Il «Journal de Balkan» scrive: Data la situazione in cui si trovano i Governi europei ed i Governi balcanici sarebbe arrischiato il parlare del mantenimento dell'equilibrio sulla base della pace di Bucarest. Si dovrà cercare quest'equilibrio in un'altra formula.

L'opera di soccorso
per i colpiti dalla guerra

BERLINO 11 (Corr. Bureau). L'amministrazione della fondazione nazionale per i superstiti dei caduti in guerra pubblica il seguente appello: Una guerra immane si è scatenata sulla Germania. Milioni di tedeschi offrono il petto al nemico. Molti non torneranno più. Nostro dovere è di provvedere ai superstiti dei valorosi. Obbligo dello Stato è di soccorrere, ma lo Stato non può fare da sè. L'aiuto deve essere completato. Uomini tedeschi, donne tedesche, aiutate! Aiutate presto! Anche offerte tenui sono gradite.

ESSEN 11 (Corr. Bureau). I coniugi Krupp e Böhlen-Halbach, a nome proprio e della ditta Krupp, hanno elargito un milione di marchi alle diverse organizzazioni centrali e locali del servizio di guerra.

PRAGA 11 (Corr. Bureau). La commissione amministrativa provinciale per il regno di Boemia deliberò di svincolare il fondo volontario e dei veterani fondato in base alla deliberazione della Dieta del regno di Boemia il 24 gennaio 1887 e destinato per l'erezione ed il mantenimento di ospedali di riservisti nel regno di Boemia e per il soccorso di veterani, vedove ed orfani e di famiglie di richiamati sotto le armi del regno di Boemia e di consegnarlo fino all'ammontare massimo di 400.000 corone alla Società provinciale di soccorso, che ne abbisogna urgentemente. Per il controllo la commissione provinciale amministrativa delegò nella commissione della Società provinciale di soccorso il consigliere aulico Carlo Spora ed a suo sostituto il segretario dott. Safranek.

ROMA 10 (Corr. Bureau). Nei locali del Collegio di Santa Maria dell'Anima si è costituito oggi un comitato composto di 60 signore e signori della colonia austro-ungarica e della colonia germanica per soccorrere le famiglie dei membri richiamati delle due colonie, nonchè per prendere tutte le misure necessarie in seguito alla situazione presente. A presidentessa del comitato - del quale fanno parte anche gli inviati bavaresi presso il Quirinale e presso il Vaticano e che sta sotto il protettorato dell'ambasciatore a.-u. presso la S. Sede e dell'ambasciatore germanico presso il Quirinale - fu eletta la consorte dell'inviato bavarese presso la S. Sede, baronessa de Ritter.

La società per azioni «Dynamit Nobel» ha messo a disposizione della direzione sociale della Croce rossa a Vienna e Budapest 10.000 cor. per ciascuna.

BUDAPEST 11 (Corr. Bur. ung.) L'arciduca Giuseppe e consorte arciduchessa Augusta hanno messo a disposizione il loro palazzo ad Ofen per i feriti.

Quattro accampamenti di ribelli
distrutti in Cirenaica

BENGASI 8. Il colonnello Latini, comandante della zona militare di Cirene, prosegue felicemente l'azione contro i nuclei ribelli. Risultandogli che presso Ksar Lamghahir, sulla testata dell'uadi El Aggara, a nord ovest di Tira, erasi costituito un campo di oltre 600 ribelli con tre o quattro cannoni, il colonnello Latini dispose per intraprendere all'alba del 6 corr. un'azione combinata di due colonne.

La colonna leggera mista, principale, muoveva da Slonta al comando del colonnello Latini; l'altra, secondaria, muovendo da Arana, aveva il compito di agire sul fianco ed a tergo del nemico. Il colonnello Latini incontrati poco dopo Tira i posti avanzati dei ribelli opponenti una resistenza successivamente più forte con l'intervento dell'artiglieria, non spinse a fondo l'attacco che dopo l'arrivo della colonna secondaria preannunciatasi alle ore 9 con largo aggiramento a fianco dell'avversario. Il nemico, dopo avere contrastato tenacemente l'avanzata, per dar tempo alla propria artiglieria di ritirarsi, si diede alla fuga per sottrarsi alla colonna aggirante. L'inseguimento fu proseguito per oltre due ore.

Le perdite italiane sono di due morti e tre feriti. Le perdite nemiche accertate a 43 morti. Andarono distrutti quattro accampamenti.

Un lieto evento in casa Savoia

NAPOLI 9. Il «Mattino» assicura di aver avuto da ottima fonte che la regina Elena è madre un'altra volta. La notizia sarà annunciata ufficialmente fra giorni.

Nel mondo finanziario

VIENNA 11 (Corr. Bureau). Mercato dei prodotti. Alla Commissione incaricata di stabilire i prezzi furono annunciate le seguenti vendite: frumento 1000 quintali moravo da 76-77 kg. a cor. 15 da Nesamislitz, 600 quintali frumento moravo 76-77 kg. a cor. 15.30 da Göding.

Estrazioni

VIENNA 11 (Corr. Bureau). Quarta classe della Lotteria austriaca a classi, (prima giornata). Il num. 133.995 vince 50.000 cor. I num. 29.575; 68.237; 68.588; 69.047; 108.555; 114.126; 138.727 e 154.051 vincono 10.000 corone; i numeri 7661; 17.448; 18.015; 19.214; 43.787; 37.100; 45.646; 77.834; 78.929 e 152.692 guadagnano corone 5000.

I funerali della contessa Christalnigg.

GORIZIA 11 (N). Nella cappella dei conti Coronini ebbero luogo oggi a San Pietro le esequie della contessa Luci Christalnigg. Le signore della Croce Rossa avevano inviato una magnifica corona di fiori. Domattina la salma sarà provvisoriamente tumulata nella tomba dei Coronini per essere poi trasportata a S. Michele in Carinzia.

Un'automobile contro un paracarri.

RIVA DI TRENTO 8 (rit.). Ieri nel pomeriggio un'automobile, ritornando da Rovereto, per la rottura improvvisa dello sterzo in vicinanza del ponte di Ravazzone, andò a sbattere violentemente contro un paracarri. Causa l'improvviso accidente, un operaio che si trovava sulla vettura venne sbalzato a terra riportando numerose fratture. Venne trasportato immediatamente all'ospedale di Rovereto.

Curiosità
di ieri, di oggi e di... domani

Nell'harem è la vita femminile ideale!...

In un volume molto curioso una signora turca, una colta e intellettuale «désenchantée», Zeyneb Hanum, pubblica le lettere da lei indirizzate, durante un suo lungo e lento viaggio nell'Occidente europeo, a un'amica inglese conosciuta a Costantinopoli. Queste lettere contengono le più sincere e significative impressioni di una signora turca la quale, benchè colta ed istruita, educata all'europea e spregiudicata come una parigina sente in cospetto e a contatto col mondo cristiano, le nostalgie della sua razza, della sua fede, della sua stirpe, meno tradizionalmente colta, ma forse più tranquilla, più saggia e più serena. Seguiamola nel suo pellegrinare. La signora Zeyneb fu di recente ospite di un grande albergo superbioso e volgare, che interrompe la linea bella del paesaggio e delle rive del Lago di Ginevra. - «Io detesto - scrive la turca - questi grandi alberghi ricchi e pieni di falsità, queste prigioni volontarie, dove diventiamo tutti un numero: il numero della camera! Le signore e le signorine, che sono villeggianti in questa casa sciupano tutta la loro attività negli sports, si affaticano e si abbrutiscono dando la scalata alle montagne, e diventano rosse partecipando, nei caldi pomeriggi, alle futili e banali gare di tennis... Io temo assai della loro pace. Sono davvero felici queste europee? Debbono invidiarle le mie sorelle chiuse negli «harem» freschi e che passeggiano tra i cespugli e le belle piante di cedro delle acque dolci?». La signora Zeyneb trascorre una stagione a Parigi. Le indiscrezioni dei giornalisti del «boulevard» l'indignano: la vita senza tregua e senza riposo la snerva; le conversazioni delle signore sulla moda, sul teatro, sulle gioie e sugli scandali coniugali l'annoiano mortalmente, le dànno un senso di schifo. Però Parigi, con tutto questo, la attrae, le dà un fascino grande. - «Ecco - scrive - quante impressioni in ventiquattro ore! Io oggi ho conosciuto in questa terribile città tentatocolare una delle più auguste forme d'arte, «Tristano e Isotta», di Wagner, e uno dei più tristi e abbietti vizi: il giuoco...». In Inghilterra prova un senso grande di sollievo per la vita patriarcale di certe famiglie, nelle *belle case* di campagna, comode ,ampie, signorili. Le donne, però, di Londra, le «sufragettes» specialmente, sono per lei enigmatiche. Dopo un breve soggiorno in Isvizzera e in Ispagna, la signora Zeyneb soggiorna in Italia, sul Lago Maggiore, in un grande albergo della ridente plaga varesina, a Firenze, a Roma, a Perugia. E scrive: «Che paese d'armonie e di fascini l'Italia! La musica, il cielo, l'arte, la cortesia dei suoi abitanti mi avevano esaltata... Sognavo di godere molto. Ma la brusca dichiarazione di guerra alla mia patria mi ha costretta a partire. Perchè, perchè l'Italia è stata capace di una ingiustizia così grave?». L'ultima lettera è datata da Costantinopoli. La signora Zeyneb, dopo sei anni di vagabondaggio, è nella sua casa, presso la piccola moschea. «Sono ritornata - scrive - una piccola creatura, serena, velata e silenziosa!». Ed è felice.

La modista di Maria Antonietta.

Rosa Bertin fu la modista di Maria Antonietta, ed il suo nome è rimasto nella storia. Figlia di un maresciallo a cavallo, entrò a sedici anni nel magazzino di mode di Madame Fagelle, ed incominciò, come tutte le modistine di questo mondo, a portare in giro scatoloni per recapitare i cappelli alle più ricche e belle signore di Parigi. Questi suoi giri le giovarono ed ella ebbe così agio di conoscere delle illustri clienti, come la duchessa di Chartres, la principessa di Lamballe, le quali s'interessarono del suo avvenire. La piccola Rosa mostrava di avere del gusto, aggiustava benino i nastri, poneva in modo grazioso le penne sui cappelli: sapendo lavorare con gusto, pensò di mettersi da sola. Un giorno, che Rosa Bertin si trovava a Palazzo reale per recare alla duchessa di Chartres delle «frivolità», fu incontrata dal duca di Chartres. Il gentiluomo fu colpito alla vista della giovane modista, la trovò bella, graziosa, gentile, e, senza tanti complimenti, le disse: «Io ti offro gioie, diamanti, cavalli, vetture, un intero palazzo ammobigliato sfarzosamente, tutto quello che tu vuoi, se...». La bella operaia a queste parole divenne di bragia, ma non accettò la proposta. Il rifiuto irritò il duca, che progettò di rapire la fanciulla, ma Rosa, avvertita da un cameriere, stette in guardia. Un giorno, anzi, mentre ella discorreva con la contessa di Usson, il servo annunziò il duca di Chartres. Improvvisamente, lasciando la modista, la dama si precipitò verso l'illustre visitatore, l'introdusse nella sala e lo fece sedere. Rosa, di cui più nessuno si occupava, con un'aria ingenua, vista una poltrona vuota, vi si pose a sedere. Allora, la signora d'Usson tossì, la guardò insistentemente. Rosa fece finta di non intendere e rimase immobile al suo posto. La contessa allora, non potendone più, gridò: «Signorina, dimenticate di essere davanti a Sua Altezza!». — «No, signora contessa - rispose Rosa Bertin - non l'ho dimenticato». «E allora perchè vi portate a questo modo» - replicò la dama. — «Ah! la signora contessa non sa che se io volessi, questa sera potrei essere la duchessa di Chartres». Il duca non fece motto; la contessa, stupita, non osava interrompere, mentre la giovane modista proseguiva: «Sì, signora, egli mi ha offerto tutto ciò che può tentare una giovane fanciulla, come sono io, e siccome ho rifiutato tutto, mi ha minacciata, nientemeno, che di rapirmi. Se Sua Altezza non si fosse dimenticato del suo stato, io mi sarei ricordata la grande distanza che esiste fra me e lui...». Dette queste parole, fatto un profondo inchino, la fanciulla uscì. Questo aneddoto venne a conoscenza di molte persone e servì ottimamente per «réclame» alla giovane operaia».

Come nacque una commedia.

Tristan Bernard ha narrato quale sia stato l'episodio che gli fornì lo spunto per comporre «La forza di mentire». In una piccola città francese un generale sorprese un giorno la moglie insieme con un sottotenente. Egli impugnò una rivoltella, ma non tirò: disse soltanto all'ufficialetto, molto garbatamente: «Uscite!». Il sottotenente s'incamminò, pallido, confuso verso la porta; il generale allora, senza cambiar tono, ma stringendo sempre la rivoltella nel pugno, disse: «Non da quella parte, da questa...». E indicò una finestra. L'appartamento in cui si svolgeva quella scena era ad un secondo piano. L'ufficialetto comprese quale sacrifizio si voleva da lui e non esitò più: andò verso la finestra, l'aperse, scavalcò il davanzale e si gettò nel vuoto. Egli se la cavò con due fratture alle gambe. Il generale perdonò alla moglie.

La longevità dei microbi.

Esperimenti numerosi fatti di recente hanno dimostrato che la presenza nell'aria di emanazioni gassose favorisce la longevità dei microbi. Le esalazioni provenienti dalla decomposizione di materie organiche animali o vegetali, diffondendosi nell'aria costituiscono un ambiente favorevolissimo alla vita di certi minuscoli organismi. L'aria espirata, gli effluvi del terreno, la vicinanza di corpi in putrefazione sono altrettante sorgenti di alimento gassoso per lo sviluppo microbico. Il trasporto di microbi patogeni per l'aria avviene particolarmente per opera dell'umidità che contiene alimenti gassosi. Inoltre sembra che l'aria in certe condizioni di umidità, di composizione chimica, di temperatura e di età dei microbi possa essere fertilizzata direttamente per contatto con la fonte microbica. Si credeva fin qui che per la trasmissione dei microbi per mezzo dell'aria occorresse sottoporli a polverizzazione o simili. Altri bacteriologi invece hanno stabilito di recente che accumulandosi diversi fattori la fertilizzazione dell'aria avviene, in modo analogo a quella di un brodo di cultura, per il semplice movimento delle vescichette invisibili che costituiscono l'umidità. Dato il volume estremamente ridotto in cui questi fenomeni avvengono, l'azione della gravità non è sensibile su queste vescichette le quali restano sempre mobili per l'azione del più piccolo cambiamento di temperatura. Gli esperimenti più recenti hanno dimostrato che la contaminazione dell'aria può avvenire in uno spazio chiuso e tranquillo senza l'intervento della polvere o d'un agente meccanico. Questi risultati hanno una grande importanza per la scienza bacteriologica.

L'indispensabile

Potreste voi, in questi giorni, in questi tempi, imaginare la città senza il giornale? Non una città fantastica, chè questa si può imaginare come si vuole, magari composta d'uomini flemmatici ai quali dia disturbo ogni pensiero che non sia il pranzo o la cena; ma la città qual'è realmente, tutta piena d'uomini moderni, dai nervi tesi, dalla sensibilità eccitabilissima, avvezzi dall'età della ragione a ricamar col pensiero sulla trama quotidiana degli avvenimenti?

Una città senza il giornale, in questi giorni, in questi tempi, è al di là dell'umana imaginazione. Lo si capisce dalla nervosità del pubblico, quando il giornale sta per uscire. Che cosa ha fatto il pubblico fino a quel momento? E' vissuto nell'aspettativa, nell'ansietà, nel tormento di sapere; è vissuto fabbricando commenti, almanacchi e ipotesi sulle notizie della precedente sera e del precedente mattino. A poco a poco, insensibilmente, quelle notizie non erano più le stesse. I commenti, gli almanacchi, le ipotesi, si erano sovrapposti ad esse e pian piano le notizie si erano trasformate nelle deduzioni ipotetiche dei loro commentatori. Il pubblico si era già ubbriacato dell'etere della propria fantasia. Viveva già in una realtà fittizia creata dall'accumularsi delle proprie considerazioni. Vi era dunque bisogno di una nuova provvista di notizie di una ricostituzione dei cervelli sul piano della vera realtà. E a questo punto esce il giornale: il giornale che porta, seppur laconici o monchi, i nuovi telegrammi, che compendia, come può, i nuovi fatti del ricostituente delle imaginazioni abbandonate a sè stesse. E' il regolatore dei giudizi, è il calmante per le nervosità. E' il barlume di luce, per quanto forzatamente scialba, che penetra tranquillante in un'agitazione oscura.

Certamente, se dipendesse da noi giornalisti, e lo abbiamo già detto, le fonti d'informazioni sarebbero in questo momento moltiplicate e il giornale assumerebbe un contenuto più vasto per la grandiosità stessa degli avvenimenti. Ma le condizioni di guerra hanno le loro esigenze. Anche il giornalismo vi si deve sottomettere. Quando è in guerra lo stesso Stato nel quale il giornale si pubblica, subentrano limitazioni d'ordine superiore che infrenano lo slancio del giornalismo fino al limite richiesto dall'interesse di Stato. Il giornale è più sobrio, più parco di notizie di quello che il pubblico potrebbe per avventura desiderare; e queste notizie pervengono quasi esclusivamente per l'unico tramite dell'agenzia ufficiale dello Stato, poichè telegrafo e telefono non funzionano più neanche per i giornali, ed anche le comunicazioni postali sono ridotte al minimo. Di ciò il pubblico deve rendersi ragione, come deve rendersi ragione di altre limitazioni di carattere più materiale alle quali per forza maggiore è ridotto il giornale. Abbiamo accennato giorni or sono alle straordinarie difficoltà per procacciarsi le quantità ingenti di carta necessaria ad un giornale di grande tiratura, per procacciarsi gli inchiostri da stampa. V'è per i giornali un problema della carta, un problema degli inchiostri, come per le popolazioni dei paesi in istato di guerra vi sono i problemi del combustibile e della farina. Ora vediamo che come nella città nostra, nella cui regione non esistono cartiere, così in molte città di altri paesi europei, e anche là dove l'industria della carta ha raggiunto il suo massimo sviluppo, il problema dell'approvvigionamento di carta si presenta con le stesse difficoltà. Ed anche là si è ridotti a prendere le stesse precauzioni che furono prese da noi. I giornali di grande tiratura, gli ingoiatori di carta per eccellenza, si risolvono saggiamente a diminuire il numero delle pagine per aver la sicurezza di poter uscire ogni giorno. E l'essenziale è proprio che il giornale sia pubblicato ogni giorno. Esso è l'indispensabile. Che cosa farebbe il pubblico se, all'ora usata, all'ora febbrilmente aspettata, gli venisse a mancare il suo provveditore di notizie, il giornale?

E' più facile dirlo che imaginarlo. Il pubblico si troverebbe smarrito fra gli imponderabili elementi di sovreccitazione della sua fantasia; correrebbe dietro alle dicerie alle quali il giornale mette il tampone, e finirebbe col confessare a sè stesso di brancolare in una oscurità insopportabile. Dunque il giornale è necessario. Lo accetti il pubblico com'è, com'è possibile che esso sia. E' sempre il suo vecchio amico, che subisce anch'esso le condizioni nuove e passeggere dei tempi di guerra. Fare un giornale è un'impresa piena di difficoltà e appagare un poco e quotidianamente la immensa sete d'informazioni del pubblico è più arduo che in tempi normali appagare magnificamente una sete normale.

CRONACA LOCALE

Il giudizio statario
per chi suggerisce o aiuta le diserzioni

Iersera fu affissa agli albi la seguente notificazione:

«L'I. R. Comando militare in Graz, con disposizione del 7 agosto 1914 N. P. R. 8349, ha proclamato a sensi dell'art. 434 della Legge 5 luglio 1912 B. L. I. N. 131, sul regolamento di procedura militare per la milizia territoriale

il giudizio statario

nei casi del crimine di seduzione od aiuto prestato alla violazione dei giurati doveri del servizio militare, per il raggio territoriale militare di Graz, vale a dire per le provincie della Stiria, Carinzia, Carniola e del Litorale.

«Nel mentre si porta un tanto a pubblica notizia, si ammonisce severamente chicchessia di non commettere un tale crimine, perchè qualunque persona che si rendesse colpevole di tale crimine verrebbe giudicata in via stataria e punita con la fucilazione».

Trieste, 11 agosto 1914.

L'i. r. Luogotenente:
Hohenlohe, m. p.

Il 24 d'agosto e la moratoria degli affitti

La rappresentanza della Lega degli impiegati civili ha trasmesso al Podestà ed al Luogotenente il seguente ordine del giorno, cui hanno aderito anche le rappresentanze della Camera del lavoro, della Cooperativa di consumo fra impiegati e privati, dell'Associazione Operaia triestina e della Fratellanza artigiana: «Con riflesso all'anormale situazione presente ed alle subentrate difficoltà per la classe lavoratrice di provvedere ai necessari mezzi di sussistenza e nella certa previsione che tali difficoltà - sia per l'arrenamento totale dei commerci, sia per il moratorio che rende quasi nullo il movimento necessario dei capitali, sia per la forte disoccupazione, sia per il disagio incombente sulle numerose famiglie dei richiamati - aumenteranno in modo da preoccupare seriamente le legittime rappresentanze della famiglia lavoratrice e, considerato come di fronte ad una tale situazione non si possa costringere la popolazione a spese che non abbiano lo scopo immediato dell'alimentazione, si propone: 1) che il termine di sloggio fissato per il 24 agosto venga rimandato al 24 novembre e che abbia a seguire precisamente nei giorni fra il 18 ad il 24 novembre, restando in facoltà dell'Autorità politica di permettere in via eccezionale in casi degni di considerazione gli sloggi eventualmente richiesti. 2) che il moratorio venga esteso anche agli affitti per tutti gli inquilini in genere, e subordinatamente in ogni modo per tutte le famiglie dei richiamati e per i disoccupati, accordando in tal caso agli obbligati la facoltà di poter pagare l'affitto mensilmente anzichè trimestralmente, semestralmente, od annualmente».

L'esecutivo della Commissione delle organizzaioni professionali, con analoga motivazione, ha comunicato al Magistrato civico, alla Luogotenenza ed alla Camera di commercio un memoriale chiedente che: «Nella città di Trieste (territorio compreso) venga estesa la moratoria anche agli affitti delle famiglie dei richiamati, dei soggetti a leva e dei disoccupati da oltre un mese. Il termine di sloggio venga prolungato fino al 24 novembre. Gli affitti vengano pagati a mese».

★ Nella seduta del 3 agosto al Comune per tentare un accomodamento fra i rappresentanti degli inquilini e quello dei proprietari di stabili circa il termine di sloggio e la moratoria degli affitti, il delegato della Società dei proprietari di stabili non chiese che gli interessi ipotecari fossero esclusi dalla moratoria, poichè questa vale appunto anche per gli interessi ipotecari.

Per il pagamento dei salari

La Camera di commercio e d'industria comunica che le Banche hanno aderito di pagare agli interessati dai loro depositi gli importi abbisognanti per il pagamento dei salari. Affine di normeggiare tali pagamenti l'Ispettorato industriale è stato autorizzato di vidimare le relative liste delle mercedi.

Il pane „a struzze“ deve essere venduto a peso

Il Consiglierato di Luogotenenza avendo constatato che il pane a «struzza» venduto senza peso a prezzo corrispondente al valore di mezzo o di un chilogramma quasi mai corrisponde al peso asserito ma cala di parecchi decagrammi (per cui lo si fa pagare più caro dell'importo massimo fissato dal calmiere) ha ordinato che d'ora innanzi tutto il pane di «struzza» deve essere venduto a peso. I fornai o venditori che contravvenissero a questa disposizione saranno puniti secondo le disposizioni del regolamento industriale.

Gli spezzati ricompariscono

Rilevava ieri una nota della Camera di commercio, da noi pubblicata, che gli spezzati incominciano finalmente a ricomparire. In realtà, appena ieri si potè accorgersi di un miglioramento molto sensibile della situazione, e un certo numero di banconote incagliate da più giorni nei portafogli poterono riaprirsi la strada alla circolazione. Il fatto si spiega in una maniera abbastanza semplice. La caccia feroce agli spezzati metallici coincidette con i primi del mese, quando buona parte della popolazione ha un certo numero di banconote in saccoccia. Ma ora dai primi del mese ci andiamo allontanando rapidamente, e le abili manovre per cambiare le banconote in spezzati metallici si sono esaurite... con l'esaurimento delle banconote. Per tirare innanzi, bisogna proprio metter mano al gruzzolo di corone d'argento e di spiccioli di nichelio e di rame. E la popolazione ha incominciato difatti ad attingere al suo tesoro. Banconote da cambiare non ce n'erano più: e quindi son venuti fuori, più presto che non si credesse, le corone e i pezzi da venti e da dieci centesimi. E il traffico ne ha avuto subito un sollievo notevolissimo.

Con tutto ciò, l'emissione della promessa carta-moneta da due corone sarà un gran bene per la facilità del cambio. E quanto più presto verrà, e tanto meglio sarà per il ristabilimento completo della circolazione normale.

L'approvvigionamento e le ferrovie

E' ammessa la spedizione di articoli l'approvvigionamento su tutte le linee austriache della ferrovia Meridionale e sulle linee gestite dalla stessa. Sono ammesse anche spedizioni a grande velocità. La spedizione da stazioni della Meridionale per stazioni d'altre linee è ammessa soltanto a piccola velocità per le stazioni che sono contemplate nella notificazione pubblicata a suo tempo o che verranno indicate prossimamente.

Provvedimenti contro la disoccupazione

All'Istituto per le piccole industrie si radunarono ieri i rappresentanti della Unione economica nazionale, della Federazione dei consorzi, della Camera del lavoro, della Commissione centrale delle organizzazioni operaie, della Lega degli impiegati civili, della Cooperativa fra impiegati e privati e della Società operaia per discutere in merito ai provvedimenti da adottarsi a lenimento della disoccupazione che nel momento presente si affaccia preoccupante e deve con ogni più efficace mezzo esser combattuta nel beninteso interesse della generalità. L'ing. Brailotti, aperta la seduta, ringraziò gli intervenuti, ripromettendosi dalla loro collaborazione una serie di misure atte a migliorare le condizioni peggioranti della mano d'opera, la quale si avvierebbe verso una disoccupazione perniciosa, qualora i cittadini, gli enti benintenzionati non si mettessero già sin d'ora al lavoro per arrestare le chiusure d'esercizi, per creare nuove possibilità di occupazione, per razionalmente organizzare la mediazione del lavoro, così da integrare i vuoti lasciati dai richiamati con la mano d'opera rimasta libera in seguito a chiusure di servizi. Sopratutto conviene fare qualunque sforzo per tenere aperte le officine. Se il lavoro non basta per tutti gli operai, si introducano le riduzioni d'orario, i turni, ma si evitino, assolutamente, i licenziamenti. La Giunta comunale ha già cercato di venir in soccorso alle famiglie dei richiamati e dei disoccupati, raccogliendone i figli nei ricreatori, che forniscono loro anche sana alimentazione. Questo però non basta Fa d'uopo impedire che gli attuali avvenimenti determinino un'ulteriore maggior disorganizzazione del lavoro. Ad ogni modo, per conoscere esattamente la situazione sarà necessario fare un censimento dei disoccupati, al fine di poter poi scegliere l'ampiezza dei provvedimenti da adottarsi. Per intanto si dovrebbe concentrare, centralizzare l'opera degli uffici di mediazione del lavoro ora esistenti nell'interesse di una più proficua efficenza.

Ciò che intende di fare il Comune.

Aperta la discussione, l'on. Pitacco, dichiara che il Comune ha già rivolto la sua più intensa ed amorosa attenzione alle condizioni difficili in cui attualmente trovasi la classe operaia. Il Comune farà col massimo entusiasmo tutto quanto potrà a lenimento della disoccupazione operaia; però, purtroppo, i suoi mezzi finanziari sono ristretti e non consentono di fare tutto quanto si vorrebbe fare. Ciò che è sopratutto necessario è che al Comune affluiscano quei mezzi finanziari che gli permettono di svolgere normalmente la sua opera. In questo senso il Comune ha già provveduto ed ha energicamente influito su le imprese che si sono assunte lavori pubblici, affinchè si continuino, non procedendo a licenziamenti d'operai. Anche presso le altre imprese che hanno contratti di forniture col Comune, il Magistrato è intervenuto affinchè non avvengano chiusure. Il Comune si è occupato anche affinchè nelle aziende il lavoro non debba arrestarsi per mancanza di materia prima, influendo sul Governo perchè ne faciliti l'importazione a Trieste. Col mezzo della Camera di commercio, il Comune interpose i suoi buoni uffici presso le ditte e gli stabilimenti commerciali cittadini affinchè non licenziassero in questo momento i loro impiegati. Il cav. Scaramangà si occupò tosto della questione chiedendo all'uopo, a nome della Camera di commercio la cooperazione della Lega degli industriali e si rivolse poi personalmente ai proprietari e titolari delle principali ditte speditrici, e da essi ebbe l'assicurazione che per il momento non v'era l'intenzione di ridurre il numero degli impiegati. L'iniziativa del Comune per il sostentamento dei figli dei richiamati e dei disoccupati fu già rilevata dall'on. Bradotti. Infine il Comune ha intenzione di dar mano ad alcune grandi opere pubbliche che offriranno occupazione per molti mesi a parecchie centinaia di operai. Inoltre si anticiperanno subito lavori parziali di falegname e fabbro ferraio per alcune opere pubbliche già deliberate L'Ufficio statistico anagrafico, infine, potrebbe cooperare all'organizzazione della centrale per la mediazione del lavoro.

La centralizzazione degli uffici di collocamento.

Sotto inesta da un mormorio di approvazioni l'esposizione dell'on. Pitacco sulle intenzioni del Comune a favore dei disoccupati, prende la parola il sig. Polla, segretario della Federazione dei consorzi, il quale caldeggia a fusione in un ente unico degli esistenti uffici di collocamento in locali da fornirsi dal Comune. Quindi il segretario della Commissione centrale delle organizzazioni operaie, sig. Passigli sviluppa ampiamente i criteri ai quali la sua lega desidererebbe si uniformasse la neoerigenda centrale degli uffici di mediazione. L'ufficio di collocamento dovrebbe suddividersi in varie sezioni: per operai industriali qualificati, per operai non qualificati, per agenti di commercio, per impiegati per apprendisti e per domestici. La direzione di quest'ufficio dovrebbe interessarsi per ridurre il numero dei disoccupati, per l'esatta osservanza dei patti di lavoro e delle leggi a tutela del lavoro, per restringere ed eliminare lo sfruttamento della mano d'opera giovanile, per limitare ed abolire il lavoro straordinario ed il lavoro a cottimo, per regolare i turni. Si constata che molte ditte non pagano i contributi per le assicurazioni sociali, alle quali son tolti così i mezzi per continuare la loro opera altamente benefica e particolarmente necessaria nel momento attuale. Anche in favore del regolare pagamento di questi contributi l'ufficio di collocamento potrebbe esercitare una funzione utile. Quanto al censimento dei disoccupati, le Casse per ammalati potrebbero fornire utili elementi. A nome della Commissione delle organizzazioni operaie dichiara infine che questa è disposta a partecipare attivamente e col maggior entusiasmo alla creazione dell'ufficio di collocamento.

Per la camera del lavoro il sig. Deganello dichiara di associarsi ai punti di vista esposti dal sig. Passigli. Vorrebbe però anche che si influisse sui principali e sulle leghe dei datori di lavoro e sui consorzi, affinchè per le loro richieste di mano d'opera si rivolgessero sempre e totalmente all'ufficio di mediazione, così che una buona volta fosse eliminata la piaga degli intermediari a scopo di lucro.

A nome della Lega degli impiegati civili, il sig. R. M. Levi si unisce alle considerazioni dei preopinanti, plaude alle iniziative del Comune e lamenta che all'ulteriore svolgimento dei commerci si oppongano non soltanto le limitazioni ferroviarie ma anche il fatto che la «Meridionale», valendosi della moratoria, trattiene anche gli importi ricavati per rivalsa.

I postulati.

Infine, dopo molteplici discussioni su problemi di dettaglio, l'assemblea votò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

1) E' adottato di far pratiche presso il Comune, perchè istituisca (anche in forma meno ampia e valendosi della collaborazione volonterosa degli uffici di lavoro già esistenti, dei cittadini e di enti) l'ufficio di mediazione del lavoro.

2) E' adottato di far pratiche presso gli istituti bancari, perchè, accordando direttamente o indirettamente appoggio e credito oltre il 3%, rendano possibile a tutti gli esercenti le industrie e i commerci di continuare le loro aziende.

3) E' adottato di far pratiche presso le autorità governative, perchè non sia ostacolata l'importazione delle materie prime, e presso gli enti industriali e commerciali della città, perchè sia evitato il licenziamento di operai e di impiegati.

4) E' adottato di far pratiche presso il Comune perchè con una grande opera pubblica e con l'anticipata esecuzione parziale di opere già previste, dia lavoro e mezzi di sussistenza al maggior numero di disoccupati.

Avvisi ai naviganti

Il locale Governo marittimo pubblica nell'«Osservatore Triestino» di iersera i seguenti avvisi ai naviganti:

Italia. - Stretto di Messina. - Transito vietato. — Dal 7 corr. agosto è vietato il transito dello Stretto di Messina, tra il parallelo di Punta Pellaro e quello di Capo Peloro, a tutte le navi da guerra straniere e a tutte le navi mercantili tanto nazionali che straniere. Tuttavia è permesso il transito alle navi dirette, per operazioni commerciali, nei porti compresi entro tali limiti, ma soltanto dall'alba al tramonto, a condizione però che tali navi dovranno arrestarsi due miglia al Sud della punta Pellaro e due miglia al Nord di Capo Peloro, ed attendere ivi il permesso di passaggio che verrà loro rilasciato dall'autorità marittima.

Olanda. - Spegnimento fari. — I fari galleggianti di Terschellingbank e di Haaks furono posti fuori di servizio.

Tutti i fari della costa, ad eccezione di Ymuiden, Scheveningen, Hock e Westhoofd, furono spenti.

Svezia. - Collocamento di mine in quelle acque. — Nelle acque svedesi furono collocate mine; i bastimenti devono attenersi strettamente alle prescrizioni emanate dalle autorità locali e, allo scopo di evitare disgrazie approdando nei porti svedesi, devono servirsi del pilota.

Francia. - Spegnimento fari. — Con riguardo all'esistente stato di guerra tra la Francia e la Germania, potrebbe aver luogo improvvisamente lo spegnimento di determinati fari marittimi della costa francese, come pure di quelli delle colonie francesi e dei protettorati.

Russia. - Mar Nero. - Fanali spenti. — Tutti i fari del circondario di Sebastopoli, eccettuato quello del Chersoneso, sono spenti.

L'entrata a Sebastopoli è proibita dal tramonto al sorgere del sole.

Bastimenti che non ottemperassero agli ordini dei bastimenti da guerra russi colà in crociera verranno cannoneggiati.

Per le famiglie dei richiamati triestini. A favore delle famiglie bisognose dei richiamati triestini ci pervennero:

Cav. uff. ing. Giuseppe Giachetti cor. 100; Lega fra il personale di camera e cucina della marina a.-u. corone 15; Gius. di Fel. Venezian e K. Reiner Wolsberger, per una differenza, cor. 22.38; avv. Ubaldo Fillinich cor. 50; Enrico Curiel cor. 10; Carlo Lorenzutti-Eisler cor. 20; G. Gelcich cor. 5; dott. Francesco nob. Piccoli de Vestre cor. 40; G. B. Savio cor. 10; Gustavo Marussig cor. 25; Lodovico Giuliucci (in morte del dott. Giuseppe Nitsche) cor. 10; ditta Rastelli e C. cor. 50; Giovanni Borri cor. 5; Giacomo Ctores cor. 10; Famiglia Levi cor. 5; ing. Cambon cor. 20; Franz Hugo Schneider fu Enrico cor. 100; Giuseppina e Agostino cap. Leva cor. 10; ing. Sansone Venezian cor. 100; Ruggero Rodriguez cor. 50; Carlo Stefan cor. 3; Famiglia Visintin cor. 10; Francesco Rocco cor. 5; Giuseppe Crisman cor. 5; Antonio B. cor. 2; Konder-Battitori cor. 5; Jacob Bertel cor. 50; Luigi e Paula Knoll cor. 20; Antonio Riva cor. 1; Mario Musitelli cor. 2; Francesco Kalin cor. 2; Gisella Starcich cor. 5; Nives Hullovez cor. 2; Famiglia Marsich cor. 2; Laura Susana cor. 2; Giacomo della Rossa cor. 5; Francesco Robba cor. 40.

— Al Comitato di soccorso per le famiglie povere dei richiamati triestini pervennero oggi direttamente le seguenti offerte: Jacques Salom cor. 50, P. Boschian cor. 25, Pietro Dodmassei e consorte cor. 250, Nicolò Alabba cor. 5, Luigi Pascutti cor. 50, Vittorio Venezian cor. 200, cav. Antonio Cjak cor. 50, Giuseppe Ianesich cor. 200, Unione Austriaca di navigazione già Austro-Americana e F.lli Cosulich cor. 4000, Alberto Cosulich cor. 250, cav. Calisto Cosulich cor. 250, Maria E. Cosulich cor. 250, dal Podestà, per il Comune di Trieste cor. 10.000, dott. Edoardo Horniker cor. 20.

Per la Croce Rossa. A favore dell'Associazione prov. della Croce Rossa per Trieste e l'Istria ci pervennero:

Luigi e Paula Knoll cor. 20; Famiglia Visintin cor. 10; Francesco Rocco cor. 5; Giuseppe Crisman cor. 5; Jacob Bertel cor. 50; Konder-Battitori cor. 3; Antonio B. cor. 2; Spiro Kvekvic cor. 100; dott. Fertilio cor. 15; Aukica Zahei cor. 5; Giuseppe Langbank e C. cor. 10; Guido e Fortunato Botteri cor. 100; Giuseppina e Agostino cap. Leva cor. 30; ing. Cambon cor. 20; Famiglia Levi cor. 5; Giacomo Ctores cor. 10; ditta Rastelli e C. cor. 50; Gustavo Marussig cor. 25; G. Gelcich cor. 5; avv. Ubaldo Fillinich cor. 50; dott. Francesco nob. Piccoli de Vestre cor. 60; Luigi Peritz cor. 50; Lega fra il personale di camera e cucina della marina a.-u. cor. 15; cav. uff. ing. Giuseppe Giachetti cor. 100; Nerina Fortuna cor. 1; G. E. Mucha cor. 1; Eugenia Cohen cor. 1; Francesco Robba cor. 40.

— Le elargizioni di cor. 50 per la Croce rossa e di cor. 50 a favore delle famiglie dei richiamati triestini registrate ieri sotto il nome Giorgio Covacich erano invece del signor Giorgio Covacevich.

Per il trasporto di feriti. Il segretario dell'ex-Circolo sportivo «Maratona» prega di comunicare ch'esso iniziò la formazione di una squadra volontaria per il trasporto dei feriti, in aiuto della Croce rossa. Informazioni fornisce il signor Marcello Camuffo, caffè ai Giardini (piazza G. B. Vico) dalle 9-11 pom.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Pervennero pro gruppo locale:
Ricevute nella trattoria Mattiussi U. U. cor. 1.10.

Circolo rionale di Rena nuova. Il Circolo rionale di Rena nuova invita per venerdì sera alle ore 8.15, all'Unione economica nazionale, tutti i delegati e le direzioni dei circoli rionali di Trieste per trattare un unico argomento, cioè quello di escogitare qualche provvedimento atto a soccorrere le famiglie dei richiamati e dei disoccupati.

La cancelleria del Circolo rionale di Rena nuova, S. Giacomo, via della Guardia N. 11, primo, si troverà aperta ogni sera dalle 6.30 alle 8.30 per tutti gli schiarimenti ed eventualmente aiuti nel limite del possibile.

Fuga d'acqua. Lunedì verso le sei del pomeriggio fu rintracciata una fuga d'acqua in piazza della Caserma. Dalle indagini praticate immediatamente dal servizio comunale degli acquedotti, risultò che s'era rotto un pezzo foggiato della conduttura da 150 mm. che in quel punto si dirama dalla conduttura maestra della zona bassa. Per non lasciare parte della città senz'acqua, la falla fu tappata provvisoriamente in guisa da diminuire la perdita d'acqua, rimettendo il lavoro definitivo alla notte. Questo, iniziato alle 11 di sera, e reso specialmente difficile dal fatto che sopra la fossa corrono tre binari del tram, durò tutta la notte. Alle 11 ant. di ieri si potè riattivare la conduttura rotta, della quale si erano dovuti cambiare quattro pezzi.

In grazia della conduttura sussidiaria restarono prive d'acqua soltanto parte della piazza della Caserma e la via Ghega; durante le dodici ore di sospensione però, fu attivato uno sbocco provvisorio in via Ghega. Gli operai lavorarono con lo zelo consueto e i signori ing. D'Acunzo, Boegan, Basilisco e Tavagna sorvegliarono tutta la notte l'esecuzione del lavoro. La rottura è dovuta probabilmente [illegible] seguito ad un cedimento del terreno.

Provvedimenti per l'acqua nella città di Parenzo. Il Comune di Parenzo ha richiesto ieri al nostro Servizio comunale degli acquedotti aiuto urgente di consigli, di attrezzi e di mano d'opera, perchè si trova in pericolo di rimanere senz'acqua o quasi, essendo rimasti incompleti i lavori in corso ed essendosi rotta una pompa ora sommersa in un profondo pozzo. Il direttore del servizio, ing. Piacentini, diede per quanto possibile i consigli richiesti; non potè fornire le pompe del tipo occorrente non avendone, ma suggerì il modo di servirsi di una pompa che sembra ci sia a Parenzo; furono anche staccati due operai capaci dall'officina per coadiuvare ai lavori necessari.

Per il servizio e la sorveglianza di caldaie e di macchine a vapore. A proposito dell'ordinanza ministeriale (da noi pubblicata ieri) sull'impiego provvisorio di persone non qualificate alla sorveglianza e al servizio di caldaie e di macchine a vapore, dalla segreteria della Camera del lavoro veniamo informati che a Trieste e in provincia vi sono, ad onta della mobilitazione, numerose persone regolarmente qualificate per quei servizi, per cui l'autorizzare i datori del lavoro a prendere in servizio persone non perfettamente qualificate presenterebbe, secondo quanto ci informano, un doppio pericolo: economico, perchè sottrarrebbe posti a persone qualificate, e di carattere pubblico per il fatto che a persone non qualificate sarebbe affidato un servizio al quale non sarebbero idonee. La segreteria della Camera del lavoro vorrebbe che di queste circostanze tenessero conto i fattori competenti nel concedere autorizzazioni per l'impiego di persone non idonee a questi servizi delicati e pericolosi.

I reclami del pubblico. Riceviamo: «Questa mane 8 corr., sulla linea della trenovia Opicina-Trieste, sul carrozzone che parte da Opicina alle 8.16 ed arriva in piazza Scorcola alle 8.44, è avvenuto uno spiacevole incidente, che fu vero miracolo se non si tramutò in una grave disgrazia. Prima di arrivare alla stazione di Scorcola, i frenatori (perchè erano due) adibiti al servizio del manovratore, poco pratici per disimpegnarsi dell'importante incarico che si è loro affidato, non riescivano a frenare il carrozzone, e mentre l'uno chiudeva, l'altro apriva il freno, in modo che il carrozzone era libero in balìa della corsa, e tanto più pericolosa si presentava la situazione, quantochè alla stazione di Scorcola la motrice non si trovava al solito posto. E' indescrivibile il panico che invase tutti i passeggeri. Fortuna volle che non per capacità dei frenatori, il carrozzone si arrestasse, ma se la fosse andata diversamente? A garanzia della nostra sicurezza personale noi domandiamo soltanto come si possa permettere che un vagone sul quale vengono ad ogni corsa trasbordate una sessantina di persone, venga manovrato da due novellini che non hanno la benchè minima pratica. Tutti i vecchi frenatori che fungono ora da fattorini dovrebbero venir messi al servizio del vagone, perchè pratici della manovra, e i novellini potrebbero incassare i biglietti. E' anche da [illegible]rarsi che da quindici giorni non [illegible] il vagone merci; per le stringenti necessità degli abitanti di Opicina, questo inconveniente dovrebbe venire eliminato e non sarebbe impossibile disporre la partenza dello stesso almeno una volta per settimana».

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 2 all'8 agosto nel nostro Comune si ebbe il seguente movimento demografico:

matrimoni: 204; espulsi morti: 8;

nati vivi: 159 (33.8 per mille abitanti), cioè 74 maschi e 85 femmine, dei quali 28 illegittimi;

morti: 89 (18.9 per mille abitanti), 44 maschi e 45 femmine, dei quali 35 inferiori ad un anno; 6 da 1 a 5 anni; 2 dai 5 ai 10; 2 dai 10 ai 15; 1 dai 15 ai 20; 6 dai 20 ai 30; 7 dai 30 ai 40; 10 dai 40 ai 60; 14 dai 60 agli 80; 1 oltre gli 80 anni.

50 di questi decessi avvennero nei rioni di città (S. Vito 8, Città vecchia [illegible], Città nuova 5, Barriera nuova 6, Barriera vecchia 11, S. Giacomo 11); 24 nei rioni suburbani (Servola 4, S. Anna 8, Ba[illegible]neto 5, S. Giovanni 4, Roiano 2, Ba[illegible] 1); 3 nell'Altipiano; 1 su un naviglio in porto; 8 negli Stabilimenti di ricovero; 3 erano arrivati da altri Comuni.

Degli 89 decessi di questa settimana 16 furono determinati da tubercolosi polmonare; 1 da tubercolosi delle meningi; 1 da tubercolosi d'altri organi; 3 da carcinomi; 1 da tifo; 1 da morbillo; 1 da difterite; 2 da meningite semplice; [illegible] da malattie organiche del cuore; 4 da polmonite; 1 da altre malattie degli organi respiratori; 18 da gastro-enterite infantile; 13 da debolezza congenita; 8 da marasmo senile; 11 da altre malattie; [illegible] da cause accidentali; 1 da suicidio.

chè in quel punto s'incrociano i binari del tram, quelli della elettrovia per Opicina e nel sottosuolo passano un canale pubblico, un cavo elettrico e la conduttura del gas.

Ai bagni. Non il Bagno militare - come erroneamente è stato annunciato - ma il bagno popolare resta riservato ai soldati ogni giorno dalle 3.30 alle 5.30.

Congressi e convegni sociali. Il Club Veloce «Trieste» convoca la Direzione ad una seduta che si terrà questa sera alle 9 nella sede sociale al Restaurant «Moncenisio», per trattare un' importante questione.

Annega prendendo il bagno

Ieri nel pomeriggio il diciottenne Francesco Zadnig si recò al bagno pubblico dietro alla Lanterna. Si spogliò in fretta e quindi si tuffò nell'acqua. Mezz'ora dopo il giovanotto stava ancora godendo della brezza marina e nuotava, nuotava con voluttà, con la massima energia e sempre più si spingeva al largo.

Ad un tratto scomparve dalla superficie. I presenti attesero per qualche secondo che ricomparisse a galla, ma attesero invano. Allora, fortemente impressionati, avvertirono il battellante di guardia il quale spintosi in direzione del punto in cui il giovanotto era scomparso riuscì a rintracciarlo e a trarlo nella sua barchetta. Il misero aveva ancora qualche palpito di vita ed il bagnino, trasportatolo sollecitamente sulla spinggia, lo sottopose alla respirazione artificiale.

Ma inutilmente: dopo qualche istante il poveretto rendeva l'ultimo respiro. La morte fu constatata da un medico chiamato sul luogo. Si ritiene che lo Zadnig sia stato colto mentre nuotava da improvviso malore. Dopo i rilievi di legge la salma fu trasportata con un carro dell'impresa Zimolo alla cappella mortuaria di S. Michele, a S. Giusto.

Ferimento a bordo di un piroscafo

Ieri sera, erano circa le 9, tre telefonate consecutive chiamarono urgentemente la Guardia medica a bordo del piroscafo «Iskra», ormeggiato al molo N. 5 del Punto franco di S. Andrea. Il medico di turno si recò immediatamente sul luogo in automobile. Sulla coperta dell'«Iskra il sanitario trovò Giacomo Buzinich, timoniere, il quale aveva la testa completamente fasciata. La fasciatura gli era stata fatta dal capitano del piroscafo per impedire che il poveretto, che era stato ferito per opera altrui, avesse a perdere troppo sangue. Il sanitario gli levò la benda e gli riscontrò un grosso ematoma al vertice del capo con una ferita di taglio lunga circa cinque centimetri, profonda fino all'osso e ledente un ramo dell'arteria frontale. Quindi il sanitario medicatolo e rinnovatagli la fasciatura lo adagiò nella sua automobile e lo trasportò all'Ospedale.

Sul luogo comparve poco dopo un ufficiale di polizia il quale assunse i rilievi di legge. Il Buzinich non appartiene all'equipaggio dell'«Iskra» ma a quello del piroscafo «Istina» che è ormeggiato allo stesso molo.

Ecco quanto era accaduto: Verso le 8 il timoniere si era recato dal suo primo ufficiale, certo Osman Bonatich, e gli aveva chiesto un importo di denaro. Il Bonatich, che in quel momento era esasperato per altre ragioni, s'era indispettito per la richiesta e si era dato ad inveire contro di lui. Ne era seguito un clamoroso diverbio e, ad un tratto, l'ufficiale, dato di piglio ad una mazza di ferro, aveva tentato di colpire il timoniere, ma questo era riuscito a fuggire.

Il Bonatich lo aveva inseguito fuori di sè e, raggiuntolo sotto prova, mentre stava per entrare nel suo camerino, gli aveva vibrato un colpo alla testa. Il Buzinich allora, fortemente impaurito, era sceso a terra e poscia si era rifugiato sul piroscafo «Iskra». Il funzionario preso nota del fatto, mandò subito a prendere il feritore.

Giuochi pericolosi. - Ragazzo gravemente ferito. Il ragazzo di 10 anni Luigi Zoch, abitante in Guardiella - S. Cilino N. 400, si trastullava ieri mattina con un suo coetaneo ad ammassare sulla pubblica via, nei pressi della sua abitazione, dei grossi sassi. Disgrazia volle che uno di questi gli cadesse sul piede destro in modo da farlo cadere riverso. Alle strazianti grida del poveretto accorsero i suoi famigliari che con una vettura lo trasportarono alla Guardia medica. Il sanitario gli riscontrò una ferita lacero-contusa al dorso del piede, nonchè la frattura di due ossa metatarsali del piede stesso. Dopo le prime cure fu inviato all'Ospedale.

Chi le dà e chi le piglia. Andrea Zerpenich, di 50 anni, manovale, abitante a S. Giovanni di Guardiella, per motivi di lavoro venne ieri a questione con un suo collega. Dalle parole i due passarono alle vie di fatto e lo Zerpenich riportò una contusione alla guancia sinistra e diverse escoriazioni al viso. Recatosi alla Guardia medica ebbe le cure del caso.

Badate dove sedete. La ragazzina di 8 anni Angelina Bratti, abitante in via Valdirivo N. 8, ieri mattina fu accompagnata alla Guardia medica perchè sedendosi inavvertitamente su una sedia, sulla quale erano deposti alcuni indumenti, le si era conficcato nella coscia destra un uncinetto. In pochi minuti la poveretta fu liberata dal ferro che le procurava inauditi dolori.

Il topo del bagno „Excelsior"

Nel «Piccolo» di ieri abbiamo riferito di quel ladro che fu preso in trappola al bagno «Excelsior». Come è noto, da qualche tempo avvenivano in quel bagno sparizioni di oggetti di valore a danno dei bagnanti. Mentre questi si trovavano in acqua, qualcuno entrava nelle loro cabine e si appropriava di quanto trovava di suo gusto.

Ogni ricerca per porre le mani sul ladro o sui ladri era riuscita inutile e le denuncie di furti si susseguivano alle denuncie; ma, come sappiamo, grazie all'avvedutezza del bagnino Francesco Caselli, il topo del bagno cadde finalmente fra le grinfe della punitiva giustizia.

Il malfattore fu arrestato ierlaltro nella cabina di un assiduo del bagno che egli si era fatto aprire subdolamente e, al momento della cattura, fu trovato in possesso di un orologio con catena d'oro e un portafogli contenente 30 corone, oggetti di proprietà del suaccennato signore. Apprendiamo ora che, dichiarato in arresto, il giovanotto fu costretto a passare nella propria cabina, dove il funzionario rinvenne un altro orologio del quale l'arrestato non seppe precisare la provenienza. Condotto al commissariato di città fu riconosciuto per il cameriere disoccupato Nicolò Orlich, di 22 anni, individuo pregiudicato perchè più volte condannato per furto.

Il fatto che egli non volle dare l'indirizzo della propria abitazione fa giustamente ritenere che egli tema la scoperta di altri oggetti rubati nello stesso bagno.

Ora l'Orlich si trova agli arresti.

Caduto in stiva. Ieri nel pomeriggio Luca Radovich, ragazzo di cucina del piroscafo «Iskra», ormeggiato al molo N. 5 del Punto franco di S. Andrea, scherzando con alcuni colleghi vicino alla boccaporta della stiva, sfortunatamente inciampò, perdette l'equilibrio e cadde da circa 12 metri di altezza. Venne tosto raccolto e riportato in coperta. Quindi fu telefonato alla Guardia medica ed il sanitario accorso in automobile riscontrò al disgraziato un potente «choc» nervoso, ma, combinazione, nessuna lesione visibile. Per ogni buon conto, però, il ra-

Un carbonaio che... sbaglia e fa il prepotente. A richiesta del signor Puchleitner, proprietario di una fabbrica di saponi in Guardiella, e del suo cocchiere Guglielmo Wulz, fu condotto ierlaltro al commissariato di via Luigi Ricci tale Giacomo Mikelich, di 40 anni, proprietario di una rivendita di carboni al N. 702 della suaccennata località. Il signor Puchleitner narrò:

— Abbiamo ordinato al Mikelich sessanta chilogrammi di carbone ma, ricevuto il sacco, ci venne il sospetto che il suo peso non corrispondesse all'ordinazione. Per convincercene lo pesammo e constatammo che mancavano 14 chilogrammi. Sdegnato per tale fatto, mi recai dal negoziante e protestai. Il Mikelich allora montò sulle furie, ma alla fine ammise lo.... sbaglio di peso e chiese che gli venisse pagato soltanto il peso constatato. Fu rilasciato.

Trentasei?: sono troppi! - Più vecio de la pianzota!

— Come si chiama lei?

— Luigi Malota.

— Quanti anni?

— I mi ani? el meti...

— No «el meti»: mi dica in che anno è nato.

— Benedeto de la Madona, a quel'epoca mi no savevo ne leger nè scriver: nel monanta son andà ala prima comunion e in quela volta gavevo dodise anni...

— Di conseguenza ha 36 anni.

— Za, trentasie: i me par tropi.

— Non è colpa mia: poteva nascere più tardi.

— Za: come che fussi vignù al mondo de mia intenzion... Trentasie?!

— Che mestiere fa?

— Quel de mio pare: vendo e compro roba de seconda man. Se lu el ga qualcossa che no ghe ocori più come lampade, vestiti, armareti, roba de cusina, fiasche e altri strafanici, el me da el su' indirizo e combinemo l'afar... Za, trentasie? no credevo tanti...

— Abita?

— Sì, sì...

— Come «sì, sì»: dove?

— In Riborgo, 'rcodindio: son nato soto la tore de Cucherna... Trentasie?...

— Lasci stare il trentasei, adesso. Sa per quale motivo è stato arrestato?

— Parchè, secondo la guardia, i anei che vendevo i iera de oton.

— Benissimo.

— Come benissimo? Par stimarli ghe vol un del'arte. I mii anei...

— Sono d'ottone e basta.

— E no se d'scuti più... Ma cossa el diria lu se mi volessi darghe lezion de codice?: che son un dandan, xe vero? ogni d'un el suo mestier... E, za che semò in discussion, la prego de calarme un per de ani: no xe possibile che dal giorno de la comunion.... me par che sia sta ieri, in malora...

— Per adesso vada con la guardia.

— In preson? Ma, el me scolti a mi: prima de cometer un simile sbaglio giudiziario, mandemo i anei a Viena...

— Li manderemo domani.

— Bravo, cussì: a mi me basta la parola.... Trentasie?... Co' son nato mi, la pianzota la iera za granda e adesso la disi de aver vintioto... Che me vegni el zimoro se capisso qualcossa: mi che son nato dopo, son più vecio de ela... Voio proprio veder el calendario...

E il Malota seguì la guardia che lo condusse in Domo Petri.

Uno spintone e... addio 300 corone. Ieri nel pomeriggio il marittimo Anselmo Perie, abitante in via della Loggia N. 5, stava conversando con alcuni colleghi all'angolo di una via quando ricevette da un passante una forte spinta. Il lupo di mare, infervorato nella discussione, non diede nessuna importanza al fatto: mandato in cuor suo all'inferno colui che lo aveva urtato, continuò a parlare con i colleghi.

Più tardi, però, ebbe nuovamente occasione di ripensare all'urto e ciò in seguito ad una dolorosa constatazione: era stato derubato del portamonete nel quale teneva tutti i suoi risparmi, e cioè circa 300 corone parte in banconote e parte in monete d'oro. Al poveretto non rimase altro che denunciare il furto alla polizia.

Infortunio sul lavoro. Il falegname Cosimo Ditetti, di 30 anni, abitante in via della Ghiaccera N. 8, ieri, mentre lavorava, cadde a ridosso di un'invetriata. Uno dei vetri si ruppe ed egli riportò tre ferite al braccio destro ed una al sinistro. Ebbe le cure del caso all'«Igea».

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente, ricorsero ieri alla Guardia medica: Ermanno Finzi, di 22 anni, macellaio, abitante in via Pasquale Revoltella N. 62, per una ferita di taglio al medio destro; Aristide Scarpellini, di 36 anni, bracciante, abitante in via Galileo Galilei N. 15, per una ferita di taglio al pollice destro; Anna D'Ambros, di 26 anni, abitante in via Donato Bramante N. 9, per una ferita di taglio all'indice destro; Rodolfo Guardiani, di 11 anni, abitante in via dei Lavoratori 204, per una ferita lacero-contusa al pollice destro; Antonio Manassari, di 55 anni, abitante in via dell' Olmo N. 19, per una ferita lacero-contusa al sopracciglio destro; Mario Gasparet, di 14 anni, abitante in Guardiella N. 151, per una ferita di taglio al mento; Mario Turk, di 25 anni, bandaio, abitante a S. Luigi N. 787, per una ferita alla mano sinistra.

Cadute. Ieri verso il mezzogiorno, mentre correva nei pressi della sua abitazione, in via Carpison N. 5, il ragazzo di 7 anni Lodovico Blocar scivolò e cadde riportando una contusione al piede sinistro per la cura della quale ricorse alla Guardia medica.

★ Gelinda Tenze, di 3 anni, abitante in Gretta Serbatoio N. 65, fu accompagnata ieri mattina alla Guardia medica perchè, cadendo, aveva riportato la distorsione della mano e dell'omero sinistro. Ebbe le cure necessarie.

Corrispondenza aperta. *Arundello.* Partito legittimista si chiamò quello dei monarchici di Francia rimasti fedeli al ramo primogenito dei Borboni dopo la rivoluzione di luglio 1830. Il candidato di questo partito fu il conte di Chambord, nipote di Carlo X. Con la morte del conte di Chambord (1883) il partito legittimista perdette la sua ragione d'essere, per l'estinzione di quel ramo dei Borboni. Si tentò però di richiamarlo in vita per conto di don Jaime di Borbone-Spagna. I legittimisti ebbero per un istante la speranza di veder ristabilita la monarchia «per diritto divino» dopo la «débacle» del 1870-71, avendo i realisti (legittimisti e orleanisti) la maggioranza della Camera francese. Ma Chambord non volle accettare il tricolore (pretendeva che la Francia riprendesse la bandiera bianca coi gigli d'oro) e le garanzie costituzionali chieste dagli orleanisti, perchè, diceva, ciò lo avrebbe fatto «il re legittimo della Rivoluzione». Attualmente i monarchici francesi hanno per candidato al trono di Francia il duca Filippo d'Orléans, il quale però non ha eredi diretti. Dopo di lui le simpatie dei realisti andrebbero, a quanto si afferma, al duca di Montpensier. — *Gigetto.* La frontiera russo-austriaca ha l'estensione di 1225 chilometri; quella russo-germanica di 1183 chilometri. — *Angelica.* Il riso è nutritivo perchè contiene altrettanta albumina che il pane e tre volte di più che la patata, e fecola per una volta e mezza quella del pane e tre volte e mezza quella della patata. Però è povero di materie grasse, e perciò conviene completare il suo valore nutritivo con burro, grasso, latte, oppure uova. — *Massaia.* Per conservare le uova basta tenerle in ambiente freddo, asciutto e senza odori. Per uso di famiglia basta tenerle stratificate nella cenere. — *Germanico.* Il Belgio fu teatro dell'ultimo atto della tragedia napoleonica; il 18 giugno 1815 sui campi di Waterloo, ad undici miglia al sud di Bruxelles, si combattè la celebre battaglia che suggellò la sorte di Napoleone. 74.000 francesi furono battuti da 67.000 anglo-tedeschi comandati da Wellington e da Blücher. — *Partente.* Varsavia conta 783.000 abitanti, dei quali un terzo di religione mosaica. — *Cica G.* Non s'illuda: versi brutti, poesia niente affatto. — *Biancofiore.* Il «M. W.» è fermo a Nuova York. — *Elda.* Il «T.» è fermo ad Amsterdam. — *G. B.* Il «C.» è fermo a Swatov (Cina). — *Curioso.* Non lo sappiamo. Si rivolga all'agenzia della Società a Trieste, via S. Spiridione.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 22.5, ore 2 pom. 30.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 768.—.

Ogni giorno una. Un risultato sorprendente.

— Sai mamma, ho messo un annunzio anonimo nel giornale, dicendo che avrei piacere di fare la conoscenza di un signore amabile e gentile....

— Ma sei matta? fare una cosa simile!... una persona da bene... E hai avuto una offerta?

— Sì! dal papà!

TEATRI

Eden. La Emilia Rossetti, graziosa, bichina; il duo di danza Duffer, agile ed elegante, ed il comicissimo Fanara, che ieri debuttarono a questo teatro, conseguirono un bellissimo successo d'applausi. La cinematografia «Fra gli artigli della morte», che verrà rappresentata ancora oggi, piacque molto anche ieri.

SPETTACOLI D'OGGI

EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.
EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12. Concerto orchestrale.

COMUNICATI*)

Sento il dovere di esternare pubbliche grazie al chiarissimo e valente oculista, Signor Dott. **Alberto Bottori,** il quale, con una riuscitissima operazione seppe ridonare la vista a mia moglie.

TRIESTE, 12 Agosto 1914.

A. Chelius.

OGGI E GIORNI SEGUENTI
si rappresenterà l'artistica, suggestiva film in 3 magnifici atti
Sogni Veneziani
uno dei più passionali e profondi ardenti romanzi moderni d'amore, che si svolge a Venezia, della quale si ammirano superbe visioni. Orario: 5.30, 7, 8.30, 10. Giorni festivi dalle 4 in poi.
TEATRO CINE, Palace Hôtel.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il Dr. Fuchs
medico dentista
VIA G. ROSSINI 20
ha ripreso la sua attività.

Ambulatorio Dentistico
Via Rossini 12 (angolo Via delle Poste)

Laboratorio Dentistico Moderno
DENTI ARTIFICIALI
di naturalezza perfetta a Cor. 4.
Denti a perno, corone in oro, Bridge Works (lavori a ponte), inlays, otturazioni in platino, oro, argento e porcellana.
Orario 9-1 e 3-7

Giov. Iancar
Tecnico-Dentista
VIA GIOSUÈ CARDUCCI 32, II piano.
Riparazioni in due ore - Prezzi mitissimi.

VIAGGIATORE!
Attivo, pratico commercio, cauzione da 7 a 10 mila cor., offresi a solida Ditta per analoga occupazione. Offerte sub „Esattezza 3270" al „Piccolo".

Splendido soggiorno tranquillo
PENSIONE „BELPOGGIO"
Gorizia Val di rose
Prezzi miti - Ottimo vitto.
Affittasi anche piccola casetta non ammobiliata

Il "tot" nelle Cliniche e negli Ospedali

OSPEDALE CIVILE
PAVIA
...Ho esperimentato il «tot» e sono lieto di dichiarare d'averlo trovato veramente utile nei casi di dispepsia accoppiata ad abnorme fermentazione del tubo gastro-enterico. Sia per la razionalità della composizione come per la indovinata confezione, il «tot» non può non riscuotere le lodi degli esercenti l'arte sanitaria....
Prof. I. Antonelli
Direttore.

OSPITALE E CASA DI SALUTE
CRESPANO VENETO
Ho voluto sperimentare il preparato farmaceutico che corre in commercio sotto il nome di «tot», in alcuni malati d'Ospedale, che presentavano le indicazioni speciali.
Ho trovato che tale preparato corrisponde benissimo in alcune forme di dispepsie ed enteriti ribelli alle solite cure. Per la sua composizione chimica, il «tot», si raccomanda ogni qualvolta si desidera prevenire processi infettivi oppure modificare quelli ormai in corso.
Dott. Mantovani
Direttore.

Tutte queste esperienze furono eseguite col vero "tot", sterilizzato in tubi e non tubi: risultando dalla pratica medica che le formule usate nelle imitazioni del commercio riuscirono sempre inefficaci e spesso dannose.

Ambulatorio medico e tecnico-Dentista
arredato secondo tutte le regole dell'igiene
TRIESTE, Via Caserma 17
TELEFONO 27-42.
Istituto speciale per dentiere in oro «Brighte Works» americane. Applicazione di denti artificiali fissi senza palato e senza causare dolori. Cura dei denti e della bocca assolutamente senza dolori. Tutti i lavori tecnici vengono eseguiti sotto la direzione personale del tecnico dentista Ermanno Schnitzo, da 20 anni rinomato a Trieste. Prezzi modici. Si riceve dalle ore 9-12 e dalle 3-6.

Oro, Argento e Gioie
acquistansi a prezzi aumentati.
A. SIGNORETTO, OREFICE
Ponte della Fabbra N. 1 (Piazza Goldoni).

Va bevuto ghiacciato, uso Champagne
Depositario per Trieste:
C. Fegitz
v. Teatro (Tergesteo)
Rappresentante per l'Austria-Ungh.
S. Clai, Pola.
Contraffattori puniti a sensi di legge.

Il piroscafo Ellenico
„Mirone"
di prima classe, port. ca. tonn. 1400, partirà entro la corrente settimana **direttamente** per
Corfù ed event. **altri porti della Grecia**
assumendo **passeggeri** e **merci** permesse dall'Autorità.
Per informazioni rivolgersi a
MIRONE M. GUNALACHI
Scrittoio Via Valdirivo 11, Tel. 924.
Illuminazione elettrica. - Traversata Trieste-Corfù in ca. 50 ore.

Pulitura e conservazione di Tappeti, Cortinaggi, Mobili di stoffa, Drapperie ecc., nonchè di completi appartamenti VIENE ASSUNTA A PREZZI MITI
dalla Primaria Impresa Triestina VACUUM CLEANER Via Stazione N. 17 Telefono N. 847

ANTONIO SPANGHERO
LAVORATORIO Via Barriera vec. 31
Succ. di D. DELISE
(Telefono 160)
PITTORE-DECORATORE
NEGOZIO Via Madonnina 7
GRANDE DEPOSITO CARTE DA TAPPEZZERIA
delle migliori fabbriche.
Recente grandioso arrivo, novità assoluta
Assume lavori per stabili e decorazioni per stanze di lusso. - Specialità: Finti legni e marmi, insegne ecc. - NB. Ai signori ingegneri, architetti ed amministratori di stabili, condizioni speciali.

Gerolsteiner Sprudel
Marca depositata
Acqua da tavola di primo ordine
raccomandata dai medici quale ottimo rimedio contro il mal di gola, disturbi allo stomaco, della vescica e dei reni.
Rappresentanza generale per Trieste e Litorale:
TRIESTE, Acquedotto 17, Telefono 223

SALOTTI
STANZE DA LETTO
IGNAZIO · KRON · TRIESTE
STANZE DA PRANZO
STUDI

I. e R. Speditore di Corte
RODOLFO EXNER
Via Stazione 17 — Telefono N. 847
primaria Ditta che assume
CUSTODIE, IMBALLAGGI, TRASPORTI
SPEDIZIONI di MOBILI con o senza FURGONI, nonchè SPEDIZIONI, RITIRI e CONSEGNE di BAGAGLI e MERCI.
Servizio accelerato mediante CARRI AUTOMOBILI

Il cespuglio

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale «Il Piccolo» per tutti i paesi italiani.
RIPRODUZIONE VIETATA

(21)

Poteva essere che Laura avesse abbandonato William Tankerlane, ma poteva anch'essere che esaminando la situazione con maggior calma, ella si fosse adattata a restare con lui piuttosto che confessare il suo disonore. Da questo lato, Eleonora ne sapeva quanto John Shil. Il silenzio di Tankerlane non la sorprendeva, ma quello di Laura l'addolorava vivamente.

La comparsa di John Shil aveva introdotto un elemento nuovo ed imbarazzante nel problema che la preoccupava da due mesi ed ora, seduta presso la finestra e seguendo con l'occhio il movimento della via sottostante così piena di vita e di allegria, rievocava la conversazione avuta con Laura nella speranza di scoprirvi una qualche allusione all'uomo che tanto l'amava. Ma non la trovò. Laura perchè aveva sposato Tankerlane? Il problema restava insoluto, ma Eleonora non riamava William Tankerlane; era quindi possibile che amasse John Shil. E allora, risolvette di rivedere John Shil per il quale sentiva già una viva simpatia e di liberarlo dalla condizione impostagli per poter seguitare a frequentarlo.

Era strano come in quella meditazione ella dedicasse alcun pensiero alla sua situazione di moglie legittima di William Tankerlane occupandosi esclusivamente di Laura e John Shil. Restò presso la finestra fino a notte, finchè i lumi non ebbero fatto capolino lungo l'ampia via. E di mano in mano che la città s'ammantava d'ombra anche più profonda scendeva sui suoi pensieri... l'ombra d'una grande disgrazia ignota. Ed era un'ombra senza luce di sorta.

XIII.

La fila del destino.

Non appena rientrato nel suntuoso appartamento da lui occupato all'Hotel Bristol John Shil si versò un bicchiere di Brandy col seltz e lo vuotò fino all'ultima goccia. Poi accese uno sigaro con mano tremante, aspirandolo furiosamente finchè metà della stanza si trovò nascosta da un'azzurra nuvola di fumo. Due minuti dopo, masticava l'estremità del sigaro e ne gettava l'avanzo nel caminetto. Si cercò in tasca la pipa, la empì, l'accese, ne strinse la canna fra i denti, e finalmente si gettò in una poltrona guardando il soffitto e cercando di riordinare i suoi pensieri.

Poco a poco essi si risolvettero tutti in uno solo: malgrado le sue proteste d'affetto, Laura Vane non gli era rimasta fedele ed era moglie di un altro. Egli tornava con la mente al giorno in cui ella gli aveva detto che non poteva sposarlo, ai lunghi declivi delle colline di Stonewold scintillanti al sole, alla disperazione che le tremava nella voce mentre gli diceva che non sarebbe diventata mai sua moglie. Rivedeva, come in sogno, il piccolo villaggio di Laverstone, allungarsi, grigio e distinto, sotto di lui, e le sottili linee di fumo librarsi nell'aria gelida. Gli pareva persino di udire in distanza il latrato d'un cane, e lo scalpitio del suo cavallo sul terreno indurito. Tutti quei ricordi gli si affollavano alla mente con dolorosa realtà. In quel momento... nell'ora amara del distacco... egli non si era reso conto della verità; allora non era riuscito a comprendere perchè Laura, pure amandolo, rifiutasse di sposarlo. Ora sapeva la verità, sapeva che aveva sposato un altro... un uomo che non amava.

La notizia della sua scomparsa da Laverstone gli era giunta per mezzo di Sam Vane in persona. Quando il disgraziato padre aveva saputo che sua figlia non era andata a casa della zia, e quando tutte le sue ricerche non avevano approdato ad altro che ad informarlo che sua figlia era arrivata a salvamento fino alla stazione di Paddington, egli era corso dal fidanzato della fanciulla accusandolo di conoscerne il rifugio. John Shil rammentava la scena penosa che n'era seguita: il debole vecchio, inferocito, col volto pallido, le mani tremanti e le veementi parole d'accusa nelle labbre e le sue proteste indignate, la sua desolazione alla grave notizia, la sua offerta di aiutarlo. Ognuno di quegli episodi era scritto a a grandi lettere nel libro della sua vita.

E quindici giorni dopo gli telegrafavano dall'America che suo cugino William Shil di Pittsburgh era morto legandogli una vistosa sostanza. Rammentava con che amara risata aveva accolto quella notizia. Che gl'importava di quel denaro? Quello che guadagnava gli bastava a soddisfare ampiamente ai suoi modesti desideri. Ma pochi giorni dopo il suo modo di vedere era totalmente cambiato. Aveva compreso che la ricchezza gli conferiva una grande forza ch'egli poteva volgere al bene o al male e che sopratutto gli avrebbe permesso di porre in opera ogni possibile mezzo per rintracciare Laura.

In quegli ultimi sei mesi aveva speso il denaro come l'acqua. Aveva dato i connotati della ragazza alle maggiori agenzie d'informazioni di tutta Europa, aveva inserito annunzi sopra annunzi in un centinaio di giornali, aveva viaggiato di qua e di là informandosi personalmente e seguendo numerosi indizi risultati tutti illusori. E finalmente, dopo oltre quattro mesi dalla scomparsa di Laura, aveva ricevuto un suo telegramma da Parigi.

Lo trasse dal portafoglio e lo rilesse per la centesima volta.

«Nel mio interesse come nel tuo pregoti sospendere ogni ricerca sul mio conto. - Laura».

Doveva aver letto un suo annuncio e s'era affrettata ad arrestarlo. Come gli erano sembrate oscure quelle parole e come gli parevano chiare adesso! L'informazione datagli da Eleonora Jackson gli spiegava perchè Laura non gli aveva lasciato proseguire le sue ricerche.

Guardò il telegramma con le lagrime agli occhi, ma ad un tratto il suo dolore si trasformò in una rabbia cieca, irragionevole ed balzato in piedi con un'imprecazione, gualcì il foglio di carta fra le dita e lo stracciò in cento pezzi che seminò per il pavimento.

— Li troverò! - mormorò fuori di sè, - li troverò, perdio! ed allora... - S'interruppe stringendo le dita poderose nel palmo della mano come per soffocare qualcuno.

— Me la pagherà quella perfida - gridò, - e quanto a lui... al marito... ma chi sarà? chi sarà?

Camminava su e giù per la stanza, livido di rabbia, coi muscoli tesi e i nervi vibranti All'improvviso si fermò rimanendo immobile come una statua, poi scoppiò in una risata.

— Ma sicuro! - mormorò, - ma sicuro! Dio buono, come ho potuto essere così stupido?

Guardò l'orologio e suonò il campanello al servitore che apparve subito sulla soglia in attesa dei suoi ordini.

— Jenkins, torno in Inghilterra col primo vapore. Preparatemi subito le valigie. Potete partire con me. Hughes invece resterà qui. Tengo queste stanze perchè forse tornerò presto.

— Va bene, signore - rispose il servitore. - Mi permetto solo di osservare che per il vapore di questa sera è già troppo tardi.

— Fate quello che vi dico. Se il vapore sarà partito ne ordineremo uno speciale. Vi accordo dieci minuti.

John Shil giunse a Calais quando il vapore era già partito, ma noleggiò un piroscafo per proprio conto e giunse a Dover un'ora dopo la partenza del treno. Si fece condurre a Londra con un treno speciale ed alle sette era a Charing Cross. Prima di sera aveva trovato nei registri di Somers House quanto desiderava. Non aveva osato sperare che Tankerlane si fosse sposato col proprio nome ed invece esso era lì, chiaro e lampante, a disposizione di ognuno. «William Jyce Tankerlane ha sposato il 21 gennaio Laura Vane.

J. B. Harris-Burland. *(Continua).*

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Sordo-muto d'occasione, violento e vagabondo

Giovanni Vrba, di 45 anni, dalla Croazia, è un vagabondo, un ladro, un violento che, dopo aver subite parecchie condanne, venne bandito dall'Austria; tuttavia egli ritorna molto volentieri da queste parti, dove aveva prima esercitata... la sua professione. Il Vrba sa anche molto bene fingere di esser sordo-muto, e specialmente quando gli fa comodo. Così ad esempio ricorse a questa gherminella quando nel giugno a. c. si aggirava per le osterie di Muggia e di S. Rocco offrendo in vendita degli anelli di ottone che molto probabilmente sperava di poter vendere a prezzo d'oro. Il bel tomo entrava cioè nelle osterie e, ordinato un bicchier di birra o di vino, si aggirava per i tavoli, dove presentava gli anelli e fingendosi sordo-muto, a chi gli chiedeva il prezzo, rispondeva «otto» con le dita. Voleva otto corone, voleva otto pezzi da venti centesimi, oppure otto centesimi? Questo nessuno capiva; ma naturalmente il bravo uomo lasciava correre, e se fossero capitate le otto corone le intascava. A S. Rocco però il sistema gli fece prendere, invece di corone, un colpo di sedia sulla testa. Entrato nell'osteria di Giovanni Cresada, il Vrba prese una birra e poi mostrò, ad un tavolo di clienti, i suoi anelli. Gli fu detto che se ne andasse, che di anelli di ottone nessuno dei presenti aveva bisogno. Avrebbe potuto andarsene, ma, forse anche perchè girovagando aveva bevuto troppo, il finto sordo-muto si adirò, e presa una sedia la roteò verso la gente. Giovanni Parovle, che si vide minacciato dalla sedia del Vrba, prima di prenderle volle darle, e afferrata a sua volta una seggiola l'adoperò per rompere la testa al violento. Allontanatosi di là sanguinante, il Vrba s'imbattè in strada nella guardia di p. s. Benulich, che con l'intenzione di assisterlo lo accompagnò all'ispettorato, dove fu anche chiamato un medico. Avvertito del caso capitò sul luogo l'ispettore di p. s. Remetz che riconobbe nel finto sordo-muto lo sfrattato Vrba. Già prima, all'ispettorato il Vrba aveva tentato di fuggire e la guardia Benulich, per impedirglielo, si era ferita ad un dito. Poi, mentre veniva scortato da S. Rocco a Muggia, il Vrba oppose violenta resistenza alla guardia Dean che colpì con calci, e tentò di fare sgambetto e di mordere l'ispettore. Comparso più tardi dinanzi il giudice istruttore il Vrba si finse sempre sordo-muto. Comparso due volte dinanzi ai giudici per venire giudicato, la prima volta si finse ancora sordo-muto, ma poi finì coll'accampare la ubriachezza. Per rilievi domandati dalla difesa il dibattimento veniva prorogato, e alla ripresa il Vrba stentava ancora a parlare, e fingeva di non udire... ciò che non gli garbava, per evitare di rispondere. Ieri finalmente ricomparve sul banco degli accusati e, cosa strana, cessò di far l'indiano. Sentiva tutte le parole che il presidente gli rivolgeva nella sua lingua, il croato, e rispondeva nella stessa lingua. Sempre però sosteneva di essere stato completamente ubriaco. Venne smentito però oltre che dagli organi di p. s. che avevano avuto da fare con lui, dalla deposizione del medico dott. Carabaich, che lo medicò a S. Rocco, appena arrestato, nonchè da coloro che lo videro all'osteria Crosada.

Era chiamato a rispondere del crimine di pubblica violenza in duplice direzione, cioè anche per l'opposizione fatta alla guardia Benulich; ma questa dichiarò di essersi fatta male accidentalmente, e che il Vrba soltanto tentava fuggire. Doveva rispondere anche della contravvenzione di reverenza allo sfratto; di quella di vagabondaggio, e di quella di truffa per l'affare degli anelli. La Corte giudicante, accogliendo le vedute della difesa, lo mandò assolto per l'affare degli anelli, giacchè non era provato che proprio egli avesse domandato otto corone, anzichè meno, con il mostrare le otto dita, e lo assolse pure per quanto avvenne con la guardia Benulich. Per tutto il rimanente, lo condannò a dieci mesi di carcere duro.

Presiedeva il cons. Corazza; giudici i cons. Pacor, Primosich, giudice distrettuale dott. Alberti; P. M. il Procuratore di Stato Tomicich; difensore l'avv. Slocovich.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Ancora una severa condanna per aver alterati i prezzi del pane

Narrammo alcuni giorni or sono della condanna a 3 mesi d'arresto del pistore Andrea Saxida perchè, approfittando del panico provocato nella folla dall'annuncio della mobilitazione generale, aveva - il 31 luglio scorso - alterato il prezzo del pane di ben 16 centesimi.

E ieri, dinanzi al giudice della III sezione, per lo stesso titolo di reato, comparve anche il ragazzo del pistore Saxidà, il diciottenne Giuseppe Cobau.

Egli dice:

— Mi no ghe ne go colpa de gnente. El mio paron me ga consegnà 80 chili de pan de portar a Barcola nel negozio del Kosmerlj e el me ga dito che ghe avertissi ch'el pan cressarà de 8 centesimi. Mi go capido mal e go dito oto soldi, e xe per questo che in botega del Kosmerlj i vendeva el pan a 32 soldi.

Il giovane di negozio del Kosmerlj, Rodolfo Bartol, dice nel suo deposto scritto:

— Quel giorno el mio paron iera via de negozio e no'l saveva gnente. Mi iero solo. Xe vignudo el Cobau e el me ga dito ch'el pan xe cressudo de oto soldi; e mi lo go vendudo a 32, ma senza aver nissun interesse: el mio paron ga el 12 per cento sul pan ch'el vendi, ma mi gnente.

Pure nel deposto scritto, il cons. Giuseppe Grioni dice:

— Quella mattina la mia donna di servizio mi riferì che nel negozio di Kosmerlj si vendeva il pane a 32 soldi; io scesi, mi recai sopraluogo, constatai la verità dell'abuso, chiamai le guardie e - fattolo cessare - lo denunciai al Consiglierato di Luogotenenza e alla Procura di Stato. Io non feci che il portavoce di tutto il malcontento che l'abuso aveva generato nelle donne di Barcola.

In seguito a queste risultanze il P. M. domanda la condanna anche per il Cobau; e il giudice lo punisce, pur esso con severità esemplare, ad un mese d'arresto rigoroso inasprito con quattro digiuni.

* Giud. distr. de Prati; P. M. dott. Picciola.

DECAPITAZIONE.

Un antico paese
Che una battaglia molto illustre rese,
Se riman senza testa
Un parente ti resta.

Spiegazione del giuoco precedente:
CARMEN - CARME.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

†

NICOLÒ RUDAN

spirò improvvisamente lunedì mattina.

Le desolate famiglie **Rudan, Luzzatti, Scheri, Weissmann** e **Udovich** dànno parte dell'irreparabile sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà oggi mercoledì alle ore 10 ant., partendo dalla cappella mortuaria di S. Giusto.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

†

FEDERICO GALLO

Maestro scalpellino

d'anni 73, dopo brevi sofferenze, spirò ieri a sera, munito dei conforti religiosi.

Le desolate figlie ANGELA mar. ELEDER, ANNA mar. HUKUC, IDA e TERESINA, i generi GIOVANNI ELEDER e PASQUALE HUKUC, in unione a tutti gli altri parenti, ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 13 corr. alle ore 4 pom., dalla casa N. 2 di via S. Nicolò.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e la pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

CUOCA friulana, per piccola famiglia semplice offresi prontamente; capace per qualsiasi lavoro domestico. Rivolgersi via San Lazzaro N. 10, terzo. 1901 A

CUOCA capacissima per trattoria cerca occupazione, stipendio combinarsi. Indirizzo Piccolo. 1924 A

RAGAZZA civile, con buone referenze, parla tedesco, brava cucire, stirare, offresi a giornata quale cameriera. Scrivere «Träu» al Piccolo. 1991 A

RAGAZZA pratica lavori casalinghi offresi tutta giornata oppure alcune ore. Richieste sub «Rosa» Piccolo. 10791 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

CUOCA tedesca o ungherese con ottime referenze cercasi prontamente. Barriera 12, Bazar. 10770 B

CUOCA con attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 1894 B

DONNA di cuore cercasi per allattare bambino. Offerte «Bambino» Piccolo. 10891 B

DOMESTICA, sappia tedesco, brava per cucinare, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1941 B

DOMESTICA, senza cucinare, cercasi prontamente. San Francesco 34, porta 11. 10769 B

DOMESTICA giovane cercasi. Barriera 33, I. Caser. 10821 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Via Galvani 5, II, Bison. 10762 B

DOMESTICA o prestaservizi cercasi prontamente. Pietà 37, III, porta 13. 10757 B

DOMESTICA tedesca, giovane, cercasi per due persone. Via Cassa Risparmio 3, quarto. 10809 B

PRESTASERVIZI 30-35 anni cercasi per tutto giorno. Via Barriera 3, porta 7. 1981 B

PRESTASERVIZI per alcune ore al giorno cercasi. Madonna mare 5, secondo, destra. 10771 B

RAGAZZA friulana per coniugi con bambina cercasi prontamente. Via Gatteri 41, II piano. 1962 B

RAGAZZA per servizio alcune ore cercasi. Madonna del mare 2, p. 14. 10807 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

CORRISPONDENTE-traduttore tedesco, francese, inglese, offresi ore libere. Indirizzo Piccolo. 1978 C

DONNA offresi allattare bambino 3 o 4 volte giorno. Via Ponte 5, V. 1891 C

FALEGNAME raccomandasi alle famiglie per lucidare mobili. Recapito: Stadion 13. 10632 C

GIOVANE 20.enne, libero dal militare, pratico lavori ufficio, parla, scrive italiano, tedesco, ungherese, rumeno, offresi prontamente quale impiegato o magazziniere, scopo migliorare posizione. Richieste «333» Piccolo. 1958 C

GIOVANE ventenne, buoni attestati, occuperebbesi quale fattorino o servitore di famiglia o albergo. Offerte «3640» Piccolo. 10808 C

PERSONA seria con buone referenze cerca posto fiducia quale riscuotitore, sottomagazziniere, eventualmente cauzione. Offerte «Serietà» Piccolo. 1928 C

RAGAZZO quindicenne, buona famiglia, cerca posto negozio oppure apprendista meccanico. Offerte «Robusto» Piccolo. 1959 C

SIGNORINA cerca posto presso bambini; sa italiano, tedesco; andrebbe anche fuori di Trieste. Offerte sub «Pratica, affezionata» Piccolo. 1906 C

SIGNORINA praticante, distinta, già pratica, cerca prontamente impiego qualunque ufficio. Offerte sub «Capace 18» Piccolo. 1902 C

TRENTENNE con esame maturità cerca occupazione quale impiegato qualsiasi ramo, conoscenza italiano e tedesco. Accetta anche occupazione provvisoria. Offerte sub «Maturità 30» al Piccolo. 1921 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

CHAUFFEUR abile, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1987 D

GARZONA stiratrice con buona paga, cercasi. Felice Venezian 21. 1920 D

LAVORANTE confettiere provetto cercasi prontamente. Paulin, via San Francesco 9. 1960 D

RAGAZZO con paga cercasi. Foscolo n. 40, commestibili. 10784 D

RAGAZZO cercasi per pasticceria Chiaruttini. Stadion 35. 1906 D

UOMO, capace confezione gelati, onesto e laborioso cercasi. Indirizzo al Piccolo, dalle 6 alle 10 ant. 1957 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

ALLOGGIO posizione splendida, eventualmente comodo cucina, trovano famiglie partenti Pola. Offerte «Patriotti» Piccolo. 10822 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Stadion 11, V, porta di mezzo. 1990 E

CAMERA ammobiliata, volendo cucina affittasi due persone presso piccola famiglia. Bosco 10, scala II, primo. 2000 E

CAMERA vuota, chiara, sul davanti. Barriera 16, II piano. 1998 E

CAMERA ammobiliata, parchettata, davanti, vitto famigliare, cor. 70, affittano coniugi. - Chiozza 49, porta 1. 1994 E

CAMERA ammobiliata, volendo vitto, affittasi casa nuova. Gelsi 7, secondo. 1892 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. - Belvedere 12, II, porta 16. 10792 E

CAMERA con due letti affittasi prontamente. - Piazza L. da Vinci N. 4, V. 10797 E

CAMERA bene ammobiliata e camerino chiaro, con ottimo vitto, affittansi. Via Gatteri 11, II piano, destra. 1967 E

CAMERETTA vuota, focolaio, acqua, affittasi a donna sola. Barriera vecchia 14, quarto. 1969 E

CAMERINO, vitto, affittasi, corone 18 settimanali. Farneto 21, porta 14. 10748 E

CAMERA grande, ammobiliata, ingresso libero, gas, stufa, parchetti, soleggiata ed altra più piccola; affittansi prontamente. Via Boschetto 1, terzo. 10744 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, affittasi, prezzo mite. Via Pondares 4, IV, porta 11. 10743 E

CAMERINO affittasi. Via S. Francesco N. 6, I porta 6. 10738 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente presso coniugi soli. Via Maiolica 12, quarto. 1898 E

CAMERA con due letti affittasi. Via Miramar 11, pianoterra. 1897 E

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi prontamente a buon prezzo. Visitare 5 pom. vi. Barriera 14, IV p., porta 24. 1895 E

CAMERA ammobiliata, vitto famigliare, affittasi. Barriera 4, porta 14. 10712 E

CAMERINO con due letti affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2007 E

CAMERA ammobiliata, semplice, ingresso libero affittasi. Acque 14, I, destra. 1952 E

CAMERA ammobiliata una due persone, presso coniugi. Barriera 29, p. 12. 10402 E

CAMERA pulitissima, elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Molin piccolo 7, I, porta 6. 10755 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente a una persona. Via S. Giovanni 7, scala seconda, IV, sinistra, poggiuolo. 10752 E

CAMERA vuota, 2 finestre, gas, stufa, vista Corso, Piazza Borsa, affittasi 24 agosto. Corso 2, IV. 1711 E

CAMERA ammobiliata affittasi, prezzo mite. - San Lazzaro 16, porta 7 1905 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Caterina 9, terzo, sinistra. 1922 E

CAMERA bellissima, grande, uno o due letti, affittasi prontamente. Gatteri 9, secondo, 14. 1917 E

CAMERA vuota, comodo cucina, acqua, affittasi presso coniugi. Via Pozzo bianco N. 9, p. 12. 1919 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Cavana 13, secondo, porta 8. 1912 E

CAMERA, comodo cucina, cercano coniugi pensionati, paraggi via Galleria. Scrivere sub «Pensionati» al Piccolo. 1908 F

CAMERA solo vitto affittasi 60 corone, a persona ammodo. Indirizzo Piccolo. 1929 E

CAMERA grande, sul davanti, uno, due letti, volendo vitto affittasi a unico subinquilino prezzo mite. S. Nicolò 8, porta 8. 1930 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Rivolgersi direttamente: Piccolomini 8, porta 17, stiratrice. 1932 E

CAMERINO ammobiliato, netto, chiaro, affittasi prontamente a persona civile. Indirizzo Piccolo. 1907 E

CAMERETTA con vitto buonissimo affittasi prontamente. Chiozza 39, porta 11. 10840 E

STANZA vuota, spaziosa, ingresso libero, affittasi 24 agosto. Piazza Ponterosso 5, II piano. 10.0. E

STANZE due, vuote, ingresso libero, molto adatte per sartoria, affittansi pel 24 agosto. Eventualmente cedesi arredamento completo, modiche condizioni. Piazza Ponterosso 5, II piano. 10706 E

STANZA o stanzetta vuote affittansi a signorina distinta. Via Nuova 32, porta 12. 1651 E

STANZETTA soleggiata affittasi distinto signore. Via San Francesco 36, porta 3, corte. 10799 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, affitta piccola famiglia. Conti 30, I, destra. 10843 E

STANZE due, centro, vicino Borsa, ingresso libero, telefono installato, affittansi prontamente uso ufficio. Indirizzo al Piccolo. 1953 E

STANZE due, bene ammobiliate, persona distinta affittansi. Francesco Assisi 9, II, p. 5. 10767 E

STANZE due, ammobiliate, attigue, affittansi signore distinto, stabile. Romagna 4, I. 10177 E

STANZA bella con tre finestre affittasi. Via Barriera 14, terzo, porta 16. 10760 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con tutto comfort moderno affitta prontamente signora. Indirizzo al Piccolo. 1979 E

STANZA ammobiliata, vista Corso, affittasi. - Corso 10, terzo, porta 8. 1970 E

STANZA ammobiliata, una due persone, subaffittasi. Madonnina 27, II, 6. 1952 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Nuova 24, terzo, sinistra. - Escluso donne. 10614 E

STANZA grande, due finestre, gas, ingresso libero, affittasi uso scrittoio. Gatteri 41, pianoterra. 10819 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittas. presso famiglia non mestierante. Fontana 11, secondo. 10837 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Tiziano Vecellio 9, II, porta 16. 2004 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Coroneo 13, porta 10. 1971 E

STANZA splendida, ammobiliata, corone 24; stanzetta bellissima 20, affittansi. Via S. Daniele 1, terzo. 10795 E

STANZA ariosa, soleggiata, elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Acquedotto 55, quarto. 10798 E

STANZA bellissima, ammobiliata, due finestre davanti affittasi, volendo vitto. Farneto 6, I, sinistra. 1995 E

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa, gas, volendo uso bagno, affittasi. Foscolo 18, terzo, sinistra. 10823 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Farneto 16, secondo. 10802 E

STANZA bene ammobiliata, con o senza vitto, affittasi prontamente. Ireneo 5, p. 8. 10803 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi. Toro 1, primo piano. 10800 E

STANZA grande, vuota, comodo cucina, cerca signora. Offerte indicando prezzo «Chiara» Piccolo. 1899 F

STANZA bellissima, ammobiliata, ingresso libero, affittasi a distinto signore. Via Giorgio Vasari N. 17, I piano, destra. 1896 E

STANZE (due), ammobiliate, uno ingresso libero, affittansi prontamente. Nuova 45, IV. 10740 E

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente Via Nuova 51, secondo. 10751 E

STANZA bella affitta persona sola. Piazza G. Vico 2, porta 19. 1893 E

STANZA ammobiliata, comodo cucina, centro, affittasi 15 agosto. Indirizzo Piccolo. 1945 E

STANZA ammobiliata affittasi presso due persone sole. Piccolomini 6, porta 9. 1923 E

STANZA ammobiliata, massimo comfort, affittasi, corone 20. Felice Venezian 21, primo. 1919 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. - Acquedotto 25, I, destra. 1911 E

STANZA bene ammobiliata, tranquilla, netta, affittasi prontamente. Gatteri 18, pianoterra. 1934 E

STANZA bene ammobiliata, due letti, ariosa, soleggiata, stufa, affittasi presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 1904 E

STANZE due, uso scrittoio, entrata libera affittansi. Farneto 1. Rivolgersi farmacia dirimpetto. 10652 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero sulle scale, affittasi. Fonderia 4, terzo. 1935 E

STANZA grande, bene ammobiliata affittasi presso piccola distinta famiglia, prezzo mite. Via Chiozza 33, primo, sinistra. 1938 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

CAMERA ammobiliata in punto centrico, possibilmente con bagno, cerca prontamente giovane distinto. Offerte sub «Comodità» al Piccolo. 12083 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Sub «Impiegato dello Stato» Piccolo. 10756 F

CAMERETTA chiara, ariosa, presso piccola distinta famiglia cercasi. Offerte «Impiegato 1965» Piccolo. 1965 F

PENSIONE cercasi presso famiglia civile. Offerte «Prezzo» Piccolo. 1915 F

STANZA vuota cerca signora pensionata. Offerte. «G. S.» Piccolo. 10746 F

STANZA ingresso libero, prezzo mite, cercasi da giovanotto. Offerte «900» Piccolo. 10664 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

ANCORA due partecipanti cercansi per corso contabilità, tenitura libri. Giornalmente lezioni. Durata un solo mese. Spesa unica, corone venti. Stadio Cernè, Stadion 11. 10427 G

ASSOLTO ginnasiali tedesche cercasi. Offerte sub «Urgente 10783» al Piccolo. 10783 G

BERLITZ School. Premiato Istituto linguistico, aperto tutto l'anno. Onorario mitissimo. Corso 25. 1038 G

IMPIEGATO tedesco cerca conversazione italiana in concambio tedesca. Offerte «Impiegato 23» Piccolo. 10796 G

MAESTRA istruisce allievi ed allieve delle scuole popolari e cittadine. Indirizzo al Piccolo. 1940 G

PREPARAZIONE esami riparazione, ammissione qualsiasi scuola. Corone dieci mensili. - Studio Cernè, Stadion 11. 10428 G

SIGNORINA distinta, assolto terzo corso Magistrale, impartirebbe lezioni ed anche disegno e pittura a bambini; li condurrebbe pure a passeggio. Scrivere «C. B.» Piccolo. 1913 G

TEDESCO (conversazione-corrispondenza) apprende chiunque, facilissimamente, soltanto in 24 lezioni, col metodo moderno «Alpha». 10806 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

BLUSA bianca di batista smarrita lungo il Corso. Rinventore pregato portarla indirizzo Piccolo, verso generosa mancia. 1986 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

APPARTAMENTO centralissimo, 3-4 stanze, cucina. II. cercasi. Offerte «Eros» Piccolo. 1966 I

APPARTAMENTO due camere, cucina, possibilmente anche giardino e vista al mare cercansi. Indirizzare sub «R. P. 1000» posta restante centrale. 10764 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTI 6 stanze, accessori tutto nuovo, comfort moderno, posizione centralissima I, II piano affittasi. Indirizzo al Piccolo. 479 L

APPARTAMENTI 2-3 stanze, camerino, cucina affittansi agosto. Via Fornace 1. 1691 L

APPARTAMENTI pronta affittanza, Via Giulia 69, composti di 3 camere, camerino, cucina, bagno. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19, dalle 3 alle 7. 10311 L

APPARTAMENTO signorile, cinque stanze, bagno, ripostiglio, cucina, acqua, gas affittasi Acquedotto 68. Rivolgersi amministrazione stabili, Madonna del mare 16, ore 1.30-3 pom. 10508 L

APPARTAMENTI quattro, cinque stanze e stanzino bagno, cucina, ripostigli, cesso, acqua, gas, luce elettrica ecc. affittansi nuovo stabile via Raffineria 4 (vista piazza Barriera). Rivolgersi: Madonna del mare 16; ore 11-1.30-3, sopraluogo dalle 8-9 ant. 10509 L

APPARTAMENTO signorile, in Ronchi, presso la stazione Meridionale, con luce elettrica, affittasi 1 novembre. Affitto annuo corone 850. Rivolgersi: Corrado Exner, Ruggero Manna 3. 1799 L

APPARTAMENTO 3 camere e cucina affittasi compreso accessori cor. 700; 4 camere (prontamente), per cor. 800. Via Rossetti N. 77. 1760 L

APPARTAMENTI due via Barriera vecchia 21, II, 4 camere, camerino; III, 3 camere, camerino, buone condizioni, affittansi 24 agosto, portinaio. 10776 L

APPARTAMENTO splendido affittasi pel 24 agosto. Acquedotto 25, I piano. 1918 L

APPARTAMENTO splendido, arioso, tutto comfort, 2 stanze, stanzino e cucina, corone 650, affittasi 24 agosto. Via Alfieri 17, primo. 1942 L

APPARTAMENTI, camere vuote, ammobiliate, comodità cucina, affittansi. Via Nuova 47. 10477 L

APPARTAMENTI splendidi, forniti di ogni comfort, stabili nuova costruzione, affittansi via Gatteri 42 e via Galleria angolo Fulvio Testi, 2, 3, 4 stanze, camerino, bagno, cantina, poggiuolo, terrazza. Distinte, informazioni, Amministrazioni de Puppi e Boscolo, Corso 19. 10781 L

APPARTAMENTO centro, quattro stanze, camerino, cucina subaffittasi causa militare. Informazioni Chiozza 15, portineria. 10832 L

APPARTAMENTI via S. Lazzaro, 3, 4, 5 stanze, corone 1100, 1250, 1400. Cesca, via Nuova 18. 10830 L

APPARTAMENTO splendido, centro, ascensore, tutto comfort moderno, affittasi prontamente causa partenza. Campanile 13, terzo. 10793 L

APPARTAMENTO 5 camere, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente. Capuano 4, secondo. Informazioni: Deposito vini, Annunziata 6. 1974 L

APPARTAMENTO tre belle stanze, cucina, acqua, gas, affittasi corone 660, tutto compreso; eventualmente anche giardino. Via Porta 378, terzo. 1956 L

APPARTAMENTI 3, 4, 5 stanze, bagno, camerino, cucina, affittansi via Domenico Rossetti, angolo Via Ugo Foscolo (stabile nuovo, comfort moderno, luce eletrica, ascensore, riscaldamento centrale). Rivolgersi Finzi, telefono 111, R II. 1951 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, affittasi 24 agosto. Luigi Rucci 6, terzo. 10760 L

APPARTAMENTI camera con focolaio; due camere, cucina, affittansi. Via Galileo 10. 1948 L

APPARTAMENTI camera, cucina; tre camere, camerino, cucina, affittansi. Via Petronio 7. 1949 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, affittansi. Via Galileo N. 1. 1950 L

APPARTAMENTI comodissimi, ogni moderno comfort, stabile nuova costruzione, traversale via Giulia, scalinata di fronte fabbrica Dreher, 3 camere, camerino, bagno, cucina, cantina, cor. 800. Amministrazione de Puppi Boscolo, Corso 19. 10778 L

APPARTAMENTI 1-2-3 camere, affittansi prontamente. Via Apiari-Roiano N. 31. 2005 L

APPARTAMENTI di due, tre stanze, bagno, camerino, cucina, tutti comfort, luce elettrica, vis-à-vis fabbrica Dreher affittansi. Via Giulia principio via Scoglio. Sopraluogo dalle 5-7. 10841 L

APPARTAMENTO 3 o 4 stanze, centro, cercasi. Offerte al Piccolo sub «Pietro». 1987 I

APPARTAMENTI splendidi, Acquedotto 56, 5 camere, camerino, bagno, cucina, cantina, prezzi convenientissimi. Amministrazione: Gerin, Via S. Giovanni 7. 10811 L

APPARTAMENTO una camera, cucina, affittasi prontamente. Madonna mare 5, terzo. 10815 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, Lazzaretto 32, quarto, prezzo convenientissimo. - Amministrazione: Gerin, Via S. Giovanni 7. 10810 L

APPARTAMENTO splendido, comfort moderno, tre stanze grandi, ripostiglio, affittasi prontamente. Via S. Giacomo in monte 7. 10754 L

APPARTAMENTI moderni, due camere, cameretta, cucina, nonchè magazzino due fori, adatto spaccio vini, ecc.; appigionansi. Fabio Severo 64, angolo nuova traversale via Cologna. Rivolgersi: Gerin, via S. Giovanni 7. 10620 L

APPARTAMENTI piccoli, affittansi prontamente a Roiano. Rivolgersi via Coroneo 9, III, Morosutti. 1818 L

APPARTAMENTO camera, cucina, casa signorile, II piano affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1822 L

APPARTAMENTO bellissimo, in Corso, III piano, 4 camere, ant.camera, subaffittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1816 L

APPARTAMENTI, camera, cucina, affittansi prontamente, Sette fontane 41. Rivolgersi Torre bianca 21, III, porta 8. 1951 L

APPARTAMENTO tre camere e cucina, affittasi cor. 700. Via Colonna 8, V. 10779 L

APPARTAMENTO splendido, 4 camere, bagno, camerino, dispensa, terrazza, affittasi via S. Lazzaro 23. Vista sulla via Carducci, S. Lazzaro, Valdirivo. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 10780 L

BOTTEGHE due, al Largo Santorio; appartamento, Corso, primo piano, magazzino, via Solitario, affittansi per agosto. Rivolgersi via Michele 13. 9763 L

CAMERE (2) cucina affittansi. Via della Guardia 11 e via Giuliani 29. 10667 L

CAMERA, camerino, cucina, Rozzol in Valle N. 765 affittansi. Informazioni N. 764. 1933 L

CAMERA e cucina, acqua, II piano, affittansi pel 24 agosto. Via Scorzeria N. 13. 10747 L

CAMERA, cucina, tutto ammobiliato, acqua, gas, per due persone, affittasi. Donota 9. 10774 L

MAGAZZINO con acqua e gas affittasi. Donota n. 9. 10775 L

NEGOZIO con magazzino, posizione centralissima, arredamento completo, affittasi pel 24 agosto. Rivolgersi: Forti, S. Sebastiano 6. 1788 L

STALLO per 4-5 cavalli con fienile affittasi per il 24 agosto, eventualmente prontamente. Indirizzo Piccolo. 1484 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

APPARATO gas acetilene, lampioni, sedie, tavoli pieghevoli, bicicletta, vendonsi. Zovenzoni 4, II, sinistra. 1834 M

BAGNO a legna vendesi. Indirizzo Piccolo. 1977 M

BAGNO vasca, ghisa smaltata e relativa stufa, nonchè ottomana usata, vendonsi, prezzo mitissimo. Visitare 9-3. Indirizzo Piccolo. 1817 M

BICICLETTA buonissima, vendesi causa malattia. Via Ponzanino 13, III piano, porta 8. 10763 M

BIBLIOTECA tecnica, scientifica, vende ingegnere richiamato. Rara occasione. Indirizzo Piccolo. 2002 M

BICICLETTA ottimo stato cercasi. Offerte col prezzo al Piccolo sub «Bicicletta». 1983 M

BICICLETTA usata acquistasi per cassa. Offerte sub «Bicicletta 1993» al Piccolo. 1993 M

BICICLETTA «Styria», mezza corsa, ottimo stato, vendesi cor. 80. Roiano, Macelleria cooperativa. 1939 M

BOTTAME vinato da litri 100 a 700 vendesi presso banco caffè Chiozza. 10761 M

BICICLETTA impegnata, perfettissima, vendesi; occasione. S. Maurizio 11, I, stiratrice. 1955 M

CATENELLE con ciondolo, anello, rosetta, braccialetto ciondolo, vendonsi; occasione. Acque 2, appalto. 1927 M

CAMERA pranzo, matrimoniale, massiccie, eleganti, vendonsi causa partenza. Acquedotto 49, mezzanino, sinistra. 10750 M

CHIOSCO grande in ferro, smontabile, vendesi. Via del Monte 16. 10765 M

CANAPE' quasi nuovo vendesi, prezzo irrisorio. Via Nuova 51, terzo. 10824 M

CAMERA matrimoniale e singoli pezzi vendonsi prezzo irrisorio. Barriera 33, I. 10742 M

CAVALLINO con birocino vendesi. Indirizzo Piccolo. 1947 M

CASSAFORTE nonchè mobili uso scrittoio vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1954 M

CAGNA San Bernardo, 6 mesi, bravissima guardia, vendesi, buon prezzo. Cologna in monte 275. 10805 M

CHIUSURA, scansie, banco 3 metri, lampadari gas, vendonsi urgentemente, da richiamato. - Indirizzo Piccolo. 1972 M

DENTIERE vecchie, anche spezzate, acquistansi ai massimi prezzi. Via San Lazzaro 11, II. 1910 M

FUCILE da caccia, cane caccia giovane; binoccolo marina, vaso cristallo bianco e quadri antichi vendonsi causa militare. Indirizzo al Piccolo. 1630 M

LAMPADA elettrica vendesi cor. 10. Carducci 39, IV, porta 11. 10808 M

LETTO, comodino, due lavamani, tutto quasi nuovo vendonsi. Piazza Caterina 4, quarto, sinistra. 1964 M

LETTO completo, quasi nuovo, altri mobili vendonsi causa partenza. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1999 M

LAVAMANO marmo, specchio, chiffonnier specchio, scrivania, vendonsi. Farneto 29, primo. 1936 M

MOBILI usati vendonsi buon prezzo. Chiozza 6, porta 3. 10835 M

MOBILI per stanza da letto una persona vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1963 M

MOLINO. Macchinario completo per produzione giornaliera, 50 quintali farina bianca e gialla, vendonsi occasione. Osvaldella, Acquedotto 61. 10839 M

MOBILI, piccola cassaforte, lampadari, quadri, galanterie, vendonsi causa partenza, via Ghega 6, I p., sinistra. Ore 3-7. Rivenditori esclusi. 10812 M

MACCHINA «Singer» nuovissima, vendesi cor. 70. Alfieri 17, IV, Bonelli. 10817 M

MOBILI diversi da camera, vendonsi, prezzo mite. Industria 5, magazzino. 10842 M

MOBILI da cucina e diversi vendonsi. Pippan, Paduina n. 5. 1983 M

ORO vecchio, rottami, comperansi, pagando massimo prezzo. Licher, Corso 15, II. 10829 M

PRESSA per fieno, in ferro, vendesi, occasione. Osvaldella, Acquedotto 61. 10838 M

PIANINO usato, buonissimo, rara occasione, prezzo mite vendesi. Farneto 12, primo. 10816 M

PIANINO nero, in buonissimo stato; piccola cassaforte e ghiacciaia, vendonsi a prezzo conveniente. Rivolgersi: via Ruggero Manna 3, Corrado Carlo Exner. 1800 M

STANZA pranzo, palissandro, salotto e altri mobili, vendonsi entro mattina. Indirizzo Piccolo. 1970 M

STANZA pranzo vende persona richiamata. - Visitare 1-3, indirizzo Piccolo. 1984 M

VESTITI uomo, donna, spolverine, vestaglie, bluse, vendonsi. Scorzeria 1, porta 11. 10773 M

VESTITO usato, nero, da uomo sano comprerebbesi. Offerte sub «Vestito» Piccolo. 10813 M

VASI giapponesi, splendidi, piante acqua, vendonsi. San Francesco 15, secondo. 1989 M

VESTITI uomo, moderni, vendonsi cor. 20. - Chiozza 6, porta 3. 10834 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

BOTTEGHINO erbaggi, accertato guadagno 300 mensili, vendesi corone 1000. Petronio Caffè Olimpo. 10785 N

CAFFE' popolare, incasso 1400 mensili vendesi corone 800. Petronio, Caffè Olimpo. 10787 N

CAFFE' due bigliardi, incasso 80 giornaliere, vendesi corone 18.000. Petronio, Caffè Olimpo. 10786 N

CAPITALI disponibili sopra merci, automobili, intavolazioni, ecc. Via Nuova 47. 10475 N

DEPOSITO vini Istria, esistente diversi anni, buonissima clientela ottima posizione, affitto minimo, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1973 N

DECRETO di liquoreria tanto in acquisto, come in affitto cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2006 N

LATTERIA lussuosa, centro, grandioso smercio bomboni, vendesi corone 1500; altra consumo 80 litri giornalieri corone 400. Petronio, Caffè Olimpo. 10788 N

LATTERIA con vendita erbaggi, vino e birra vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1946 N

MUTUI a persone solvibili accordansi sollecitamente, mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 1961 N

NEGOZIO manifatture minuto, cartoleria ecc., avviatissimo, vendesi «en blok» 800 corone, trattabili. Indirizzo al Piccolo. 1968 N

NEGOZIO olio, incasso 40 giornaliere, comprovabili, vendesi «en block» corone 1800. Petronio, Caffè Olimpo. 10790 N

TRATTORIA senza decreto, cedesi inventario, affittanza tre anni, corone 1200. Petronio, Caffè Olimpo. 10789 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «O»

MONFALCONE! Vendesi 18.000 m. q. fondo di fabbrica, magnifica posizione, adatta per villini e per qualsiasi altro scopo, prezo mite. - Rivolgersi: De Rosa Antonio, Ronchi. 9253 O

SARTA offresi a giornata per bambini e qualunque lavoro. Via San Francesco N. 6, I, porta 6. 10750 O

STABILE elegante quasi nuovo, buona posizione, rende netto sei percento, vendesi causa immediata partenza. Pagamento per cassa con note austriache. Offerte «Banconote» Piccolo. 1926 O

VILLINO, casetta attigua, fondo relativo per costruzione, prospettante strada principale, carrozzabile, vendonsi, permutansi condizioni convenientissime. Cecilia 13, porta 7. 1997 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «P»

AMMOBILIAMENTI: diverse stanze matrimoniali, da pranzo, vendute, accaparrate, causa guerra stornate, vendonsi sotto prezzo. Negozio mobili Guglielmo Brod, via Rossini 26, presso chiesa S. Antonio nuovo. Occasione favorevole. 10782 P

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, matrimoniali, signorili, lavorazione garantita, vende falegname intagliatore, prezzi mitissimi. Madonna mare 8. 10749 P

BAGNI Oesterreicher, Via Lazzaretto vecchio 52, sempre aperti, dalle 7 ant. alle 7 pom., stazione Tramway, 1 bagno a 90 cent., 6 bagni a 70 cent., 25 bagni a 60 cent. 10753 P

CUCINE complete, nonchè singoli pezzi vendonsi qualunque prezzo. Via Miramar 27, falegname. 1772 P

DISEGNI traforo e tutto l'occorrente trovasi cartoleria Henke, Stadion 17. 10758 P

L'OLIO Sasso di pura oliva, famoso in tutto il mondo è il migliore per tavola e cucina. Chiedetelo presso Giov. Biaggini, Bouillon, F.co Costantini, Chierego Dom., Dusatti, Enrico Gortan, Meli, Meller, G. S. Segrè Via Caterina, Carlo Silvestri, Adolfo Tedeschi, Vondracek, Zernitz, Orzan Gorizia. 10335 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Via Chiozza 50, pianoterra. 10820 P

MOTOCICLETTA Laurin, 3½ HP, vendesi. Via Poste 6, negozio Sanzin. 10833 P

MANIFATTURE, prezzi bassissimi, merce buona, Cillo, Piazza Goldoni, angolo Giacinto Gallina. 10826 P

ORDINAZIONI assumonsi: vestiti da signora, biancheria e monogrammi. Carducci 14, porta 10. 10818 P

PERSONALE servizio per hotels, trattorie, negozianti, privati, offresi. Nuova 47. 10476 P

PIZZI veri Idria; blouse moderne; busti. prezzi bassi. Cillo, Piazza Goldoni, angolo Giacinto Gallina.

PALME artificiali, splendidi oggetti artistici, vendonsi sotto prezzo costo. Ultimi giorni definitivi!!! Acquedotto 5, angolo Toro. 10794 P

SARDINE, Tonno all'olio, diverse partite, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2001 P

VINO di Rovigno, propria produzione, garantito genuino, nero, bianco, qualità finissima, trovasi nel deposito via Annunziata 6, Angelo Rocco. 1976 P

VINO Rovigno, Istria, partita ettolitri 200 nero, 60 bianco, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1975 P

VILLEGGIATURE, ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.
8 cent. la parola - minimo 80 cent. «Q»

CAMERA ammobiliata, campagna, bagni di mare, affittasi presso Pirano. Prezzo modestissimo. Indirizzo Piccolo. 1944 Q

OPICINA. Villa ammobiliata, 2 stanze, estesissima campagna, affittasi causa improvvisa partenza. Cecilia 13, porta 7.

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

GINA. Ritorna a casa. 10759

SIGNORINA mezza età cerca amica. Sub «stanza» al Piccolo.

A. R. Grazie della Vostra benevolenza, temete, pensando all'Ideale!

MATRIMONIO. Signore contrarrebbe matrimonio con signorina di buoni costumi, vedova. Scrivere «100» posta centrale.

FRAM. Lunedì emozione indescrivibile, mendo commettere imprudenza, decisi allontanarmi. Affettuosissimi.

SOL....ro... Spedirei lettera nome della via se ci siamo incontrati quel lunedì; posta Sdion. Se accettate fatemi sapere con certezza C....r...

ELIA. Desidero parlarti. Sono arrivato da giorni. Andrea.

EDMONDO mio. Desiderosa, attendo impazientemente. Scongiuro sia presto! Infiniti. Ria.

MONT Blanc. Finalmente sono nella possibilità di darti un mio cenno; t'attenderò oggi domani. Se impossibilitata, scrivi. Mille.

NILO. Grazie. Non essendo sicuro arrivare giorno stabilito, verrò lunedì ed attenderò Tuissimo.

VALERIA, Mario, Bruno, salutano. Tutti bene, sani, a casa. Arrivederci.

Orologeria Svizzera
Trieste, Piazza S. Giovanni 3.
Orologi d'ogni qualità.
RIPARAZIONI con GARANZIA

Vendesi
grande VILLA signorile
sul lago di Millstatt in Carinzia, splendido parco, giardino con alberi fruttiferi, ortaggi, bagni, imbarcazione, ecc. Richieste sub „Villa Louisenheim" Millstatt a. S. Carinzia.

Refosco
dolce spumante
Asti
spumante, garantiti squisiti e di enorme convenienza per rivenditori, offre la Ditta produttrice
E. Jurcev
TRIESTE
Acquedotto
telefono 236

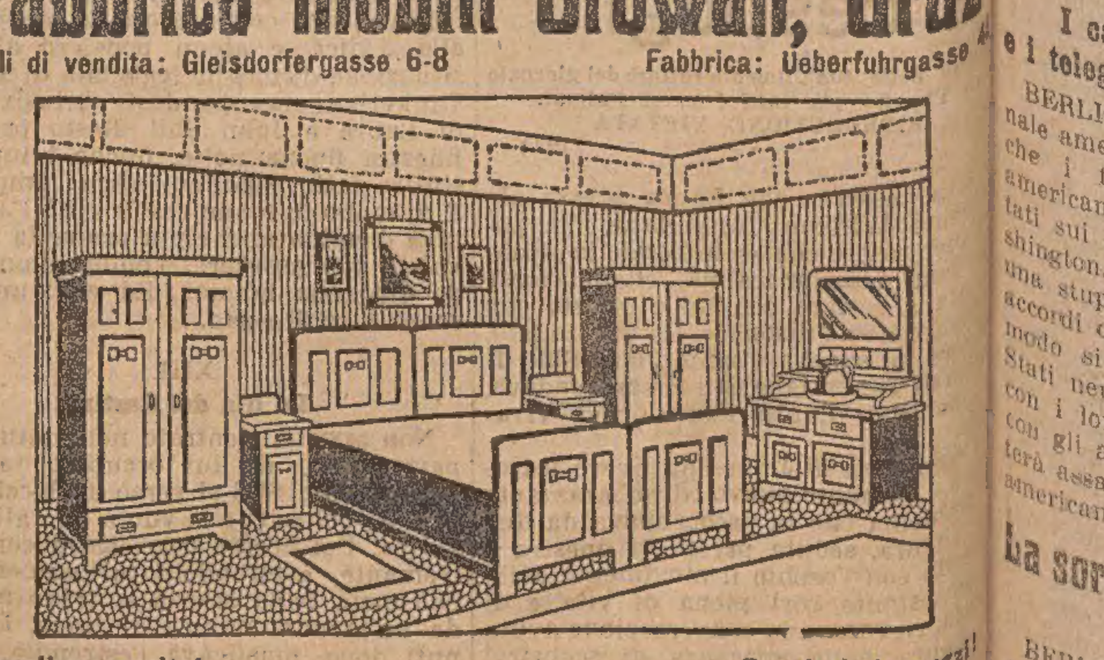
Non ho alcun incaricato
per l'assunzione di
CORONE MORTUARIE
a domicilio, mi permetto però d'informare questo Spettabile Pubblico che confeziono delle **bellissime ghirlande di fiori freschi di prima scelta, con nastri e dica, da corone 20 in più.**
Spedizioni ovunque.
O. PEROTTI, Trieste

EMPORIO MOBILI
d'ogni stile
Alessandro Levi-Minzi
(ditta fondata nel 1874)
Trieste, via Rettori N.
(Piazza Rosario, Palazzo Marenzi).

Progresso della scienza
SIFILIDE e MALATTIE delle VIE URINARIE

Celebrità mediche estere e nazionali attestano che i restringimenti uretrali, prostatiti, uretriti, cistiti, brociti uretrali, blenorragia acuta e cronica, goccetta ecc. hanno un rimedio energico nei **Confetti Casile.** Confetti Casile con istruzione Cor. 4. La più energica cura per la Sifilide e sue manifestazioni, da potersi fare anche nei mesi più caldi, essere un rinfrescante e sicuro ricostituente bene tollerato è il **Jorubin Casile** che dà ottimi risultati anche come depurativo del sangue, solvente dell'acido urico ecc., per cui viene raccomandato da molti medici. Flacone di Jorubin Casile con Istruzione Cor. 3.50 in tutte le buone farmacie. Deposito Farmacia Lloyd, via dell'Orologio 1, Trieste
Si avverte che tutti i medicinali Casile debbono portare esternamente la marca registrata e firma a mano di **N. CASILE.**

Fabbrica mobili Orowan, Graz
Locali di vendita: Gleisdorfergasse 6-8 — Fabbrica: Ueberfuhrgasse



Grandiosa scelta! Bassissimi prezzi!
Completi arredamenti per casa dal genere più semplice al più fine
Splendido catalogo illustrato gratis e franco. Ad impiegati regi superiori, si accordano anche pagamenti rateali.